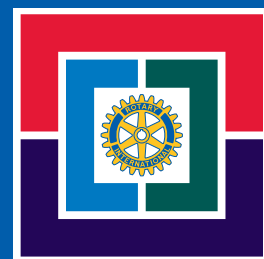


ASSEMBLEA INTERNAZIONALE 2009

18-25 gennaio 2009 • San Diego (California, USA)

Discorsi



Indice

Tema 2009-10	1
John Kenny Presidente eletto del RI	
Effettivo	4
Dong Kurn Lee Presidente del RI	
Acqua, Salute e Fame	6
Ron Denham Vice Presidente Rotariano Commissione Gruppi di Azione	
Alfabetizzazione	10
David Fowler Vice Presidente RIBI	
La situazione odierna della Fondazione Rotary	12
Jonathan B. Majiyagbe Presidente del CdA della Fondazione Rotary	
Piano di visione futura.....	15
Ron Burton Vice Presidente del CdA della Fondazione Rotary	
Gli obiettivi della Fondazione Rotary per il 2009-10	18
Glenn E. Estess Sr. Presidente eletto del CdA della Fondazione Rotary	
Ogni Rotariano, Ogni Anno	21
Brenda Cressey Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary	
Gli Uffici Amministrativi del RI.....	24
Ed Futa Segretario Generale del RI	
Azione Professionale: La Via dimenticata	27
Rajendra K. Saboo Past Presidente del RI	

I programmi per i giovani.....	32
Friedrich Neddermeier Istruttore del RI	
Immagine Pubblica del Rotary	34
Bob Aitken Coordinatore Generale del Gruppo Risorse Immagine Pubblica	
Direzione.....	38
Luis Vicente Giay Past Presidente del RI	
Considerazioni finali	41
Dong Kurn Lee Presidente del RI	
Riflessioni finali.....	43
John Kenny Presidente eletto del RI	

Programma coniugi

Soci in servizio	45
Celia Cruz de Giay Istruttore del RI	
Ponti verso la prosperità	48
Fary Moini Rotary Club di La Jolla Golden Triangle, California, USA	
Capire la povertà e migliorare la qualità della vita, un bambino alla volta.....	52
Deepa Willingham Governatore distrettuale designato/Fondatrice, PACE International	

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani

John Kenny
Presidente eletto del RI

Se mi guardo intorno, in questa stanza vedo il futuro: il futuro del Rotary e quello di 33.000 comunità in quasi ogni angolo della terra. Vedo il futuro e la speranza in un mondo migliore.

Come disse Paul Harris ai partecipanti al congresso rotariano di Buffalo nel 1913, novantasei anni fa: "È molto più difficile essere un buon Rotariano oggi che non ieri, e lo sarà ancora di più domani che non oggi". Voi siete i Rotariani e i dirigenti rotariani del domani: la sfida di cui parlava Paul Harris nel 1913 è diventata la vostra.

Ogni anno la leadership rotariana passa il testimone ad una nuova classe di dirigenti. Così hanno fatto Paul Harris e i suoi successori via via sino a noi. Nei loro confronti e nei confronti di tutti i Rotariani abbiamo dunque la responsabilità di rendere giustizia al mandato che ci è stato affidato e alla fiducia che è stata in noi riposta.

È per questo che siamo riuniti oggi a San Diego. Avete visto tutti lo stendardo che con orgoglio proclama l'obiettivo di questa settimana: "Entrate per imparare, uscite per servire".

Siamo venuti qui da tutte le parti del mondo per condividere la nostra conoscenza ed esperienza. Siamo qui per essere partecipi della tradizione rotariana di leadership che si tramanda da tante generazioni: apportare nuove idee e un rinnovato entusiasmo, costruire sui successi ottenuti dai nostri predecessori e lasciare distretti ancora migliori e club ancora più forti per chi verrà dopo di noi. Siamo qui perché crediamo nelle parole del poeta Longfellow: "Noi ci giudichiamo spesso da quello che pensiamo di poter fare, mentre gli altri ci giudicano per quello che abbiamo già fatto".

Il Rotary fu fondato 104 anni fa in base a un principio molto chiaro: che persone di carattere, intelligenza e saldi principi etici avrebbero potuto fare molto di più insieme che non individualmente. Il Rotary non è mai stato un concetto universale; siamo selettivi nello scegliere i nostri soci, ed è giusto che sia così. I Rotariani sono e devono essere persone di un certo calibro: capaci di fare grandi cose, con saggezza e con l'onestà che deriva dalla forza di carattere.

Ho sempre ritenuto importante l'accezione del Rotary come organizzazione di volontari che nella vita sono dei leader. Per questo nel rivolgermi ai Rotariani, dunque, non mi è mai sembrato giusto fare esortazioni o richieste. Ogni Rotary club è e deve rimanere autonomo. La dirigenza rotariana a livello internazionale esiste con lo scopo non di comandare bensì di motivare e guidare. Siamo qui per servire i Rotariani e i Rotary club del mondo; come loro hanno riposto la loro fiducia in noi, così dobbiamo fare nei loro confronti.

Come governatori distrettuali state per iniziare uno degli anni più entusiasmanti e gratificanti della vostra esistenza. Che cosa si aspetteranno da voi i vostri distretti? Innanzitutto, la vostra guida. Come dirigenti del Rotary nelle vostre comunità avrete delle responsabilità considerevoli.

Sarete responsabili nei confronti dei presidenti di club perché il club è l'elemento più importante del Rotary. Dal club cominciano tutte le nostre azioni e i risultati che riusciremo a realizzare. Mostratemi un bravo presidente, e io vi mostrerò un buon club. La vostra responsabilità nei confronti del distretto comincia dunque dal club.

Avrete anche la responsabilità di ricordarvi che, come voi stessi avete accettato da volontari il mandato di governatore distrettuale, così ogni singolo Rotariano del vostro distretto ha scelto,

in veste di volontario, di diventare socio del Rotary. E quando si lavora con dei volontari, non si possono dare ordini.

Allora, da dove deriva la vostra autorità? Deriva dalla vostra capacità di essere di guida e ispirazione. Deriva dalla vostra visione e dalla capacità di ascoltare, di avere tatto e di saper comunicare. Sarà il vostro modo di agire a conquistarvi il rispetto degli altri.

Il presidente americano Dwight D. Eisenhower disse: “La principale qualità della leadership è l’indiscussa integrità, senza la quale non è possibile avere successo”. Nel Rotary sappiamo che è vero. E come Rotariani dobbiamo proclamare ad alta voce i valori in cui crediamo e che permeano la nostra vita.

Tutti voi state per diventare governatori distrettuali. Ma prima di tutto siete Rotariani: mentre i nostri incarichi nel Rotary vengono e vanno ogni anno, il nostro essere soci rimane.

Come Rotariani spetta a tutti la responsabilità di questa grande organizzazione. Come disse Isaac Newton: “Se ho potuto vedere più lontano degli altri, è perché sono salito sulle spalle dei giganti”. Per noi, le spalle sono quelle delle generazioni di Rotariani che ci hanno preceduto, e spetta a noi determinare il futuro del Rotary.

È per questo che il tema per l’anno 2009-10 sarà *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani*.

Perché il futuro del Rotary non prenderà forma nella sede centrale dell’organizzazione a Evanston, ma in ogni singolo Rotary club. Perché spetta a ognuno di noi, come Rotariani, fare il necessario per rafforzare la nostra organizzazione. Perché saranno le nostre azioni e le nostre decisioni quotidiane a determinare il corso del Rotary per tutti noi.

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Non intendo introdurre nuovi programmi o stabilire nuovi obiettivi poco realistici nell’area dell’effettivo; vorrei invece lasciare che siate voi, e al vostro senso di responsabilità come Rotariani, a trovare il modo migliore di aumentare il numero di soci attivi entro la fine dell’anno; e a mettere in atto un valido sistema di mentorato per i nuovi soci, perché la conservazione dell’effettivo è altrettanto importante del reclutamento.

Nel Rotary tutto comincia e finisce con i nostri club. I club collaborano tra loro, operano nell’ambito dei loro distretti e si avvalgono del sostegno della nostra Fondazione. Ma sostanzialmente tutti i successi del Rotary sono dovuti alla forza dei club. Ed è per questo che essi devono poter scegliere con autonomia dove e come servire in modo da ottenere i risultati migliori. Non spetta a noi restringere l’operato del club a una data area di intervento stabilita dall’alto.

Al tempo stesso vogliamo ribadire l’importanza della continuità, che ci consente di far leva sui nostri punti di forza. È per questo che abbiamo stabilito delle aree prioritarie, che orienteranno il lavoro dei club nei settori in cui abbiamo trovato le necessità più urgenti e in cui l’opera rotariana potrà dare i risultati migliori. Acqua, sanità e fame e alfabetizzazione saranno le nostre aree prioritarie per il prossimo anno, durante il quale inviterò i Rotariani di tutto il mondo a continuare a imparare dalle nostre esperienze e a edificare sui nostri successi. Invito anche voi a continuare a lavorare per il benessere non solo dei nostri bambini ma anche delle loro famiglie e della popolazione del pianeta.

L’acqua è la nostra area più importante perché è una risorsa primaria per uomini, donne e bambini. Molto probabilmente si può vivere senza petrolio, ma non si può vivere senz’acqua. Dobbiamo darci da fare per portare l’acqua potabile a chi non l’ha e per garantire la sicurezza delle riserve già esistenti. Questa è un’area nella cui importanza ho sempre creduto e nella quale sono attivo da almeno vent’anni. Alla luce della mia esperienza posso affermare che tutti i progetti per l’acqua devono anche affrontare il problema dell’igiene perché senza di essa i nostri progressi sarebbero vani.

La salute e la fame sono alla base della maggior parte dei progetti rotariani. Dobbiamo ricordare che lavorare in questo settore significa anche contribuire alla pace: come può esserci la pace in un mondo in cui un numero così vasto di persone andrà a dormire questa sera senza aver avuto nulla da mangiare tutto il giorno?

Analogamente ci dedicheremo all'alfabetizzazione perché, come ha detto Nelson Mandela, "un Paese i cui futuri leader non hanno studiato non può avere successo".

Se vogliamo che il Rotary sia rilevante nel secolo XXI, dobbiamo affrontare questi problemi essenziali: l'acqua, la salute, la fame e l'alfabetizzazione. Dobbiamo anche darci da fare perché ci sia continuità; è per questo motivo che il Consiglio Centrale, dopo essersi consultato con i club e i distretti, ha adottato il Piano strategico del Rotary International.

Il Piano si prefigge di rafforzare e proclamare i valori fondamentali del Rotary: il servire, l'amicizia rotariana, la diversità, l'integrità e la leadership. Il *servire* perché "Servire al di sopra di ogni interesse personale" è il motto e la ragion d'essere della nostra organizzazione. L'*amicizia rotariana*, perché su di essa è stato fondato il Rotary, rappresenta un elemento fondamentale oggi quanto nel 1905; il Rotary sopravviverà solo se i suoi soci desidereranno partecipare alle riunioni dei club e agli eventi rotariani. La *diversità* perché la essa rappresenta per noi un punto di forza. L'*integrità* perché se c'è una caratteristica che riassume l'essenza del Rotary è il raggiungimento di rigorosi standard etici negli affari e nella vita privata; la dignità e l'onestà dei Rotariani deve rispecchiarsi nelle scelte quotidiane personali e professionali. Ciò deve avvenire a livello universale da parte di tutti i soci perché come basta un attimo per distruggere una reputazione guadagnata nel corso di una vita, così il nome del Rotary può essere distrutto dalle azioni di pochi. E infine, la *leadership*, perché come aveva fatto notare Winston Churchill, la responsabilità è il prezzo della grandezza. E la responsabilità del Rotary spetta a voi perché *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani*.

Il successo o la decadenza del Rotary, il fatto che il nostro operato vada a vantaggio di molti o di pochi, l'immagine del Rotary come associazione moderna o come cimelio del passato – dipendono da voi. *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani*.

In Scozia abbiamo un detto che mi piace citare: dobbiamo guardare oltre l'ombra del campanile. Ciò significa che dobbiamo guardare oltre le nostre case, la nostra comunità e le nostre esigenze personali, e dobbiamo essere consapevoli che la nostra comunità è solo una tra le tante, che il nostro Paese è solo uno tra i tanti.

In ognuna di queste comunità c'è molto da fare; come Rotariani, non staremo con le mani in mano, ma accetteremo le nostre responsabilità. Possiamo farlo e dobbiamo farlo.

Amici, conto sul vostro aiuto mentre mi accingo a guidare questa fantastica organizzazione lungo il percorso che ci è stato tracciato, verso un Rotary più forte e verso un mondo migliore, più sano e in pace. Non posso farlo da solo: avrò bisogno del vostro aiuto. So di poter contare su di voi perché so quanto vi stia a cuore la nostra organizzazione. E il suo futuro è affidato a voi.

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

L'effettivo

Dong Kurn Lee
Presidente del RI

È per me un piacere essere oggi qui, a parlarvi degli obiettivi per l'effettivo stabiliti dal presidente eletto Kenny per il 2009-10.

Tutti sapete già quanto siano importanti i nuovi soci per il Rotary: i nuovi soci saranno il nostro futuro e rappresenteranno la nuova generazione della famiglia del Rotary. Dobbiamo quindi continuare ad invitare nei nostri club soci qualificati che garantiscano la crescita della nostra famiglia rotariana. Dobbiamo anche ricordare quanto sia importante dedicarsi ai soci più recenti, perché si sentano accolti nei nostri club e vi rimangano per molti anni felici e produttivi.

Noi tutti sappiamo che la popolazione mondiale continua a crescere rapidamente e con essa aumentano anche le richieste di assistenza umanitaria. Per contro, la crescita dell'effettivo rotariano non riesce a mantenere il passo con le richieste di aiuto. Negli ultimi cinque anni la campagna sociale del Rotary non ha visto alcuna crescita netta significativa, mentre la popolazione mondiale è cresciuta di oltre 80 milioni negli ultimi 12 mesi.

È per questo che il presidente eletto John Kenny vi sfida a promuovere i seguenti obiettivi per l'anno prossimo:

- Una crescita netta minima di un socio per club
- Un tasso di conservazione dell'80 per cento
- Almeno un nuovo club per distretto

Realizzare questi obiettivi è fondamentale per il futuro dell'opera umanitaria del Rotary. Ora come ora non potremmo mantenere i nostri attuali livelli di servizio senza una crescita significativa di soci nei club, e senza l'aggiunta di nuovi club ai distretti. E dobbiamo darci tutti da fare per conservare i soci che abbiamo già, soprattutto i più giovani e quelli che solo da poco si sono uniti all'associazione.

Il sessanta per cento dell'attuale popolazione mondiale ha meno di 35 anni. Eppure l'età media dei Rotariani è molto più alta. E se gli anni ci danno l'esperienza e la saggezza, senza nuovi soci non avremo nessuno a cui tramandarle.

Da giovane avevo molte idee e una grande energia. Mi sentivo pronto a cambiare il mondo e sapevo di non poterlo fare da solo. Ma mio padre era un Rotariano ed era per me l'esempio da seguire. Conoscevo dunque il Rotary e sapevo che cosa fosse in grado di fare. Sapevo che collaborando con gli altri avrei potuto fare la differenza, molto di più di quanto non avrei potuto fare da solo.

Per questo motivo sono diventato socio del Rotary e la mia vita è cambiata, arricchendosi e migliorando in tutti i sensi. Ho visto molte più cose e ho potuto fare molto di più; grazie al Rotary oggi faccio parte di una rete mondiale di volontari che cerca insieme di cambiare il mondo.

La maggior parte dei giovani professionisti non ha gli stessi vantaggi che ho avuto io. Non vedendo il Rotary come parte essenziale della loro vita quotidiana non ne capiscono il potenziale. Sebbene siano persone di talento, non hanno trovato il modo di utilizzarlo. Le loro competenze sono, se non sprecate, rivolte verso altri obiettivi. Questi giovani non conosceranno mai la gioia e i vantaggi del servire rotariano. Ed è triste, perché come i giovani hanno bisogno di scoprire il Rotary, così noi Rotariani abbiamo bisogno di giovani nei nostri club.

I giovani rappresentano il futuro della leadership rotariana e hanno l'energia necessaria per motivare e rinnovare i club. Ci ricordano del perché della nostra presenza nel Rotary e sono in grado di portare il servire a nuovi livelli.

Il nostro mondo è così ricco e vario, con un infinito numero di culture e comunità diverse. E in ognuna di esse ci sono potenziali soci. Dobbiamo fare in modo di raggiungere anche le persone diverse da noi. Perché questo è il modo di mantenere forti i nostri club, con più legami all'esterno e con un maggiore potenziale.

Quanti progetti internazionali sono stati avviati grazie a un socio proveniente da una regione diversa, di cui conosceva le necessità reali? Quanti progetti sono stati svolti con più facilità grazie a un socio le cui competenze erano diverse da quelle degli altri soci? Quante cose abbiamo potuto realizzare grazie a un socio con un retroterra culturale o professionale diverso da quello degli altri soci? La nostra diversità è per noi un punto di forza, che ci permette di realizzare di più e che dobbiamo incoraggiare perché il Rotary possa crescere.

È per questo che il presidente eletto John Kenny vi invita ad attivarvi nei vostri distretti per realizzare gli obiettivi di crescita dei club. Chiederà ai club di aumentare tra i nuovi soci la percentuale di donne qualificate; di accettare nell'associazione un maggior numero di professionisti al di sotto dei 50 anni, di reclutare tra i soci almeno un ex borsista del Rotary International o della Fondazione, e di contribuire a rendere più diversa la compagine sociale dei nostri club.

Il Rotary ha tanto da offrire al mondo e come il mondo cambia, anche il Rotary deve crescere e cambiare.

Il presidente eletto Kenny conterà sull'aiuto di ognuno di voi, sia nel reclutamento che nella conservazione dei soci. E anch'io vorrei invitarvi a cominciare sin d'ora a gettare le basi della crescita.

Cominciate a osservare i club dei vostri distretti per vedere quelli che crescono e quelli che perdono soci. Per questi ultimi, cercate di trovarne le cause: perché la conservazione è l'aspetto più importante della crescita dell'effettivo. I nuovi soci non potranno trarre vantaggio dal Rotary a meno che non decidano di continuare a restare nell'associazione.

Parlate con i governatori in carica nei vostri distretti, ricordandovi che essi sono e saranno per voi un'importante risorsa. Parlate anche con i presidenti dei club, sia in carica che eletti, per capire che risultati abbiano ottenuto in merito all'effettivo; e quali siano i problemi da loro incontrati, in modo che voi stessi possiate prepararvi ad affrontarli.

E soprattutto, ciascuno di voi dovrebbe portare nel Rotary un nuovo socio per poter invitare gli altri a fare altrettanto: come noi Rotariani sappiamo bene, i veri leader guidano con l'esempio.

Grazie a voi il Rotary potrà crescere. Grazie a voi potremo *concretizzare i sogni*, oggi e domani. *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.*

Acqua, Salute e Fame

Ron Denham

Vice Presidente Rotariano Commissione Gruppi di Azione

Questa settimana voglio condividere con Voi una delle opportunità veramente grandi per il volontariato del Rotary. Un'opportunità che si raggiunge attraverso il Rotary, sia che viviate in una società benestante o in un Paese che si sforza di avere le necessità basilari per la vita della sua gente. Mi riferisco alla riserva di acque sicure e di servizi sanitari.

Kofi Annan, ex Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha proclamato: "L'accesso all'acqua potabile è una necessità umana fondamentale e perciò un diritto umano di base". Nonostante questo, 1,2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,6 miliardi non hanno un servizio sanitario di base. E quando dico "mancanza di accesso ad acque sicure", voglio dire che non hanno *nessuna* fonte di acqua potabile nel raggio di almeno un chilometro da casa.

Le conseguenze sono devastanti. Le donne e le ragazzine fanno fino a 9 chilometri a piedi al giorno per portare l'acqua alle loro famiglie e qualche volta fanno questo tratto diverse volte al giorno. E molto spesso quest'acqua è sporca e infetta e porta malattie a tutti coloro che la bevono. Per i bambini è terribile trascorrere parecchie ore al giorno trasportando acqua. Rimane loro pochissima energia per andare a scuola, dove potrebbero imparare a leggere e acquisire un'istruzione di base. Anche molte delle donne adulte trascorrono tante ore del giorno a trasportare acqua, tempo che potrebbe essere meglio impiegato per insegnare, per il raccolto, l'allevamento del bestiame o per occuparsi di piccole imprese dove potrebbero, per esempio, cucire e contribuire così al benessere economico delle loro famiglie e delle loro comunità.

Guardiamo un po' più in là per vedere una catastrofe umana: 8.000 persone muoiono ogni giorno per l'insufficienza di acqua potabile; 200 bambini sotto i cinque anni muoiono ogni giorno a causa della diarrea, vermi intestinali, colera e dissenteria; ulteriori sei milioni di persone diventano cieche per tracoma, che indirettamente causa centinaia di migliaia di morti nelle società dove non c'è possibilità di prendersi cura dei deboli e dei disabili. Eppure la maggior parte di queste morti si possono prevenire; sono il risultato della non sicurezza dell'acqua e della scarsità o dell'assenza dei servizi sanitari di base.

Molte altre persone muoiono per altre cause legate all'acqua, per es. per la mancanza dei monsoni o per siccità prolungata. Il bestiame muore e il raccolto diminuisce. Non c'è più niente da mangiare e la gente vede morire i propri figli.

I Rotariani vogliono affrontare questa sfida. Nel 2000, le Nazioni Unite hanno accettato le Sfide di Sviluppo del Millennio. Uno degli obiettivi per la sfida numero 7 è di ridurre del 50 per cento il numero di persone che non hanno accesso ad acqua potabile e servizi fognari di base entro il 2015.

I Rotariani stanno accrescendo il loro impegno in questa sfida. Nei Paesi in via di sviluppo sono impegnati in più di 2.000 progetti idrici e di servizi sanitari. Sono sostenuti da migliaia di club nei Paesi industrializzati e, naturalmente, dalla Fondazione Rotary e, più recentemente, dal Gruppo d'Azione Rotary per l'Acqua e i Servizi Sanitari. Insieme, rispondono ad un gran numero di necessità.

A Malawi, i Rotariani stanno trivellando un pozzo per portare acqua potabile ad un orfanotrofio di bambini malati di HIV/AIDS, i cui sistema immunitari sono deboli e pertanto particolarmente vulnerabili in mancanza di acqua potabile.

Nella Valle Rift del Kenya, i Rotariani hanno richiesto ad uno dei Gruppi Rotariani Comunitari di aiutare oltre 1000 famiglie a costruire delle cisterne per la conservazione dell'acqua piovana da usare per la mietitura, così le donne e i bambini vengono liberati dal dover percorrere 10 chilometri a piedi per prendere l'acqua, spesso infetta, del fiume.

In molte parti del mondo la gente ha l'acqua, ma è contaminata. In Guyana, i Rotariani stanno aiutando una comunità fluviale a utilizzare l'acqua piovana per il raccolto. Queste comunità a basso livello dipendono dal fiume per l'acqua. In caso di alluvione, il fiume si alza di molti piedi, lavando materiale fecale dalle latrine e animali morti e in decomposizione dalle foreste. La conseguenza? Diarrea, dissenteria e morte, specialmente tra i bambini.

Nella Repubblica Dominicana, i Rotariani hanno costruito una fabbrica per produrre filtri. Migliaia di persone, in particolare bambini, sono state salvate da malattie e perfino dalla morte da questi semplici filtri, che rimuovono il 99,9 per cento dei batteri.

E a Rajkot, in India, un Rotariano locale molto volitivo, indignato del fatto che il consiglio cittadino non provvedeva a fornire acqua potabile a 150.000 abitanti dei tuguri, indigenti e soggetti alle malattie, ha preso le cose in mano personalmente e ha reclutato una squadra per costruire una diga. Circa cinque anni dopo, queste persone hanno avuto l'acqua potabile e non hanno dovuto più affrontare la minaccia della malattia, della malnutrizione e della morte.

Qualche volta il problema è più complesso che mietere utilizzando acqua piovana e scavare pozzi. Nel Bangladesh e in Nepal, si muore in migliaia a causa dell'arsenico presente nell'acqua. I Rotariani locali, che lavorano con gli ingegneri dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts (MIT), si sono accorti che è possibile rimuovere l'arsenico, ponendo dei chiodi di ferro nei filtri. Come in questo caso, una soluzione semplice ed economica salva delle vite.

In Ghana, i Rotariani locali sostenuti dai Rotariani del Nord America hanno lanciato una campagna per liberare il Paese della Guinea dalla malattia dei vermi.

Ad Haiti, il Paese più povero dell'emisfero ovest, i Rotariani stanno fornendo filtri per fornire acqua potabile pulita a 15-20.000 studenti.

Ma per sopravvivere ci vuole ben più che l'acqua potabile. Quando le esigenze personali di base sono soddisfatte, la comunità può usare l'acqua per l'irrigazione e migliorare l'agricoltura e l'allevamento, col risultato che si allevia la fame.

Il Rotary Club di Mumbai ha fatto la prova in una regione a circa 100 chilometri est da Mumbai. Questa comunità dipendeva dalle piogge monsoniche per coltivare una qualità di riso di poco valore che fiorisce con le forti piogge monsoniche. I Rotariani hanno costruito dighe e vasche per la raccolta dell'acqua. Adesso, invece di coltivare riso di basso valore, la comunità fa tre raccolti all'anno. Il cambiamento ha mitigato la fame e ha migliorato le condizioni di salute, favorendo il benessere della comunità.

Potrei trascorrere tutta la mattinata a raccontarVi storie di Rotariani in oltre 80 Paesi che stanno attuando più di 2.000 progetti di servizi sanitari e purificazione delle acque, che oscillano da un valore di alcune migliaia di dollari fino a diverse centinaia di migliaia, tutti con lo stesso scopo: ridurre le malattie e migliorare le condizioni di salute.

Ora voglio parlare delle conseguenze dell'acqua sicura – servizi sanitari sicuri. Provate ad immaginare una vita senza un posto pulito e privato per poter espellere le feci e urinare; l'imbarazzo di dover usare un campo abbandonato o la strada aperta, anziché i servizi igienici e, per le donne, avere la paura di essere assalite di notte. Questa è la realtà di 2,6 milioni di persone, per la maggior parte in Africa e in India, che vivono in condizioni di estrema povertà.

In Etiopia, per esempio, il 95 per cento della popolazione rurale manca di servizi igienici e sanitari. Il gabinetto locale è costituito da un campo aperto. Può sembrare terribile, ma è la realtà.

Nelle baracche di Nairobi, dove un milione di persone sono prive dei servizi sanitari di base, i Rotariani hanno aiutato la comunità locale a buttare giù le latrine esistenti, primitive e non igieniche, e di sostituirle con blocchi di servizi igienici per portare acque sicure, gabinetti e attrezzature per potersi lavare le mani in una comunità soggetta a malattie.

In Natal, nel Sud Africa, i Rotariani del club locale hanno aiutato la comunità ad installare servizi igienici separati per ragazzi e ragazze alla scuola superiore. Le ragazze hanno finalmente un po' di privacy e si sentono a proprio agio a frequentare la scuola ogni giorno. Vediamo, così, che i servizi sanitari hanno un impatto non solo sulla loro salute, ma anche sulla loro istruzione e, di conseguenza, sull'alfabetizzazione.

La maggior parte di queste iniziative sorgono dalla visione e dalla volontà dei Rotariani di lavorare alla base con la comunità. Mettono insieme tutti gli azionisti; valutano il bisogno – le cause delle malattie, dei disturbi, della morte, dell'infermità. Colgono la soluzione più appropriata, che si adatta alla capacità della comunità ed è compatibile con la cultura locale e le tradizioni. Dev'essere una soluzione facilmente gestibile e facile da mantenere, e la comunità deve poter pagare il servizio per un lungo margine di tempo. In breve, dev'essere veramente sostenibile.

Le tecnologie appropriate spesso sono semplici, come nel caso dell'arsenico e dei chiodi arrugginiti. Un'altra soluzione semplice è SODIS (disinfezione solare). L'acqua inquinata è messa in una bottiglia di plastica, agitata e posta al sole tropicale. Otto ore più tardi, la combinazione della luce ultravioletta e l'elevazione della temperatura a 51 gradi [Celsius] renderà l'acqua potabile.

Il raccolto per mezzo dell'acqua piovana è sostenibile. Aiutare le famiglie a raccogliere l'acqua che piove sui tetti; la comunità a raccogliere e conservare l'acqua che finisce negli spartiacque – deviare i ruscelli; rallentare il flusso; costruire dighe e vasche, rifornire i pozzi.

Se la soluzione migliore è un pozzo, un acquedotto o dei filtri, deve sempre riflettere le necessità locali. Un dirigente dall'India ha scritto una volta: “Se date alle persone quello che volete dare, ciò non ha valore. Dovete dargli quello che vogliono”.

Come per l'acqua, le soluzioni per i servizi sanitari sono spesso semplici ed economiche. Lavarsi le mani è il modo più sicuro per ridurre le malattie legate alla mancanza d'acqua. L'utilizzo di acqua pulita e di sapone, specialmente dopo l'uso del gabinetto o della latrina, salverebbe un milione di vite all'anno e ridurrebbe la mortalità infantile del 45 per cento.

I Rotariani possono fare appello a molte risorse per l'assistenza. Quando deciderete di mettere in atto un progetto per acque sicure o per servizi sanitari, ci sono molte risorse a Vostra disposizione. Non siete soli!

Potete unirVi ad altri Rotary club già impegnati in un progetto che tenta di utilizzare un metodo su scala industriale in modo da poter servire una comunità più numerosa. Molto probabilmente avrete bisogno del sostegno della Fondazione Rotary, una Sovvenzione Paritaria oppure una Sovvenzione 3-H.

Potreste contattare il Coordinatore di Distretto, che è socio del Gruppo Risorse Acque Potabili, per informazioni su come attuare un progetto di acque sostenibile o come fare per avere accesso a risorse rilevanti. Oppure contattate delle ONG locali, che conoscono bene il paese, hanno la competenza specifica e cercano sempre il modo di assistere i Rotariani.

Sempre più significativo diventa il Gruppo di Azione Rotariana su Acque e Sanità, con quasi 1.000 Rotariani in oltre 62 Paesi che aspettano la Vostra chiamata. Stanno sviluppando i “modi

migliori” per assicurare la sostenibilità. Possono aiutare nell’elaborazione di tecnologie specifiche. Ma questo gruppo è molto di più della somma delle sue parti. Ha montato una biblioteca di presentazioni per aiutarVi, in qualità di dirigenti, a promuovere nei Vostri distretti i progetti di acque e servizi sanitari. Visitate il sito web: www.wasrag.org.

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani. Incoraggiare ogni club nel Vostro distretto a finanziare un progetto per la bonifica dell’acqua e dei servizi sanitari in modo da assicurare una comunità salubre e senza malattie; è il modo migliore per adempiere alla missione del Rotary.

L'alfabetizzazione

David W. Fowler

Vice Presidente del RIBI

Avete mai pensato cosa sarebbe la vostra vita se non sapeste leggere o scrivere? Senza alcun tipo di cultura di base? Come sareste potuti venire sin qui senza aver compilato tutti quei moduli di viaggio o come avreste potuto ordinare il blazer del governatore?

Eppure nel mondo ci sono ottocento milioni di persone che non sanno leggere o scrivere. Due terzi sono donne e tre quarti vivono in paesi in via di sviluppo. Senza alcuna possibilità di istruzione, che speranze hanno di uscire dalla povertà?

Come ha detto l'ex presidente del RI Glen Kinross, "La povertà è alla radice di tanta fame, di tanto inquinamento nel mondo". La miseria, come sappiamo bene, conduce anche al crimine, all'instabilità politica e addirittura al terrorismo. È per questo che diffondendo l'alfabetizzazione, aiutando molti a emanciparsi dalla povertà, i Rotariani contribuiscono alla pace.

Nel Rotary International possiamo contare sul valido aiuto dei gruppi risorse; non fa eccezione quello per l'alfabetizzazione. Come coordinatore di questo gruppo per due anni, dal 2006 al 2008, ho avuto il privilegio di vedere l'enorme gamma di progetti svolti dai distretti e dai club. La loro opera si può classificare per grandi linee in due categorie: insegnare a leggere e a scrivere, e incoraggiare lo sviluppo delle capacità di lettura.

Nella prima categoria rientra il CLE, un programma per l'insegnamento della lettura creato dai Rotariani australiani che si è rivelato particolarmente efficace in numerosi paesi tra cui Tailandia, Bangladesh, Filippine, Nepal, Sud Africa e Brasile. Grazie a questo programma e al sostegno delle sovvenzioni paritarie e 3-H della Fondazione Rotary, migliaia di persone hanno imparato a leggere.

Chi ha partecipato al Congresso internazionale di Salt Lake City non dimenticherà facilmente la ragazza turca nata senza braccia e tenuta in casa sino all'età di 18 anni dai genitori che speravano così di proteggerla. Questa ragazza, Emine Yüzay, venne a sapere dai propri fratelli di un corso CLE sponsorizzato dai Rotariani. Si iscrisse, imparando a voltare le pagine con le dita dei piedi. Oggi lei stessa insegna alle donne del suo paese a leggere e a scrivere con il metodo CLE. E grazie al magico intervento del Rotary, oggi Emine ha due protesi ortopediche. Emine Yüzay: una vera e propria portavoce per l'alfabetizzazione.

Un altro metodo di apprendimento usato dai Rotariani è il CALS; sviluppato in Canada, il programma può essere usato ovunque vi sia l'accesso a un computer e a una connessione a banda larga.

Ai progetti che incoraggiano l'amore per la lettura partecipano numerosi club in collaborazione con le scuole locali. Di solito consistono nella partecipazione di volontari ai quali i ragazzi leggono a voce alta, o nella donazione di libri alle biblioteche scolastiche. Dagli Stati Uniti e dal Canada è partita l'iniziativa di donare dizionari ai ragazzi delle scuole (90.000 volumi sono stati ordinati lo scorso anno nella sola Florida); il programma si è quindi diffuso nel Regno Unito (con 55.000 volumi lo scorso anno), in Nigeria (22.000 volumi), in Nuova Zelanda e in altre regioni dove è presente il Rotary. Ogni dizionario contiene un ex libris con il nome del club donatore; diventa così un oggetto destinato a durare tutta la vita e rappresenta un legame con il Rotary per il ragazzo e i suoi genitori.

Nel 2001 un gruppo di Rotariani del Texas ha cominciato a spedire container di libri e articoli di cancelleria a un distretto rotariano del Sud Africa. Oggi questa iniziativa si è allargata ad altri 16 stati. Le frequenze delle spedizioni si è moltiplicata, dalle tre all'anno iniziali alle tre mensili odierne; e i libri oggi raggiungono ogni parte del Sud Africa. Anche questi Rotariani si sono fatti portavoce dell'alfabetizzazione.

I Rotariani sanno che il lavoro nell'ambito dell'alfabetizzazione è necessario ovunque, in altri paesi come nel proprio, e che la mancanza di istruzione di base colpisce i giovani come gli adulti. Nel Regno Unito abbiamo cinque milioni di adulti analfabeti, che non sono in grado di leggere gli avvisi di pericolo apposti sulle macchine o le informazioni sulle confezioni di medicinali.

Gli adulti hanno bisogno di un'assistenza mirata. Uno dei gruppi più bisognosi in questo settore è rappresentato dalla popolazione carceraria. Ed è superfluo aggiungere che l'analfabetismo di per sé rappresenta una forma di incarcerazione, se non di schiavitù. Non per niente 150 anni fa era illegale insegnare a leggere a uno schiavo. Il motivo? L'alfabetizzazione è il primo passo verso la libertà.

Anche in questo complesso settore i Rotariani sono attivi, soprattutto nei carceri minorili; molti di questi ragazzi non tornano più in prigione se imparano a leggere e a scrivere quanto basta per trovare lavoro. È anche gratificante vedere la velocità con cui gli adulti imparano una volta rimossi i blocchi all'apprendimento: è una questione non di anni ma di mesi. E, come si suol dire, quando si insegna a leggere a una donna, questa insegnerà a sua volta a leggere ai propri figli e nipoti.

Dunque i progetti di alfabetizzazione tra cui i Rotariani possono scegliere sono numerosi: per i bambini o gli adulti, nella comunità locale o all'estero, i vostri club e distretti troveranno sempre occasioni di partecipazione.

Il gruppo risorse Alfabetizzazione del Rotary potrà aiutarvi sia nella fase ideativa dei vostri progetti che in quella realizzativa. Per trovare l'indirizzo del gruppo, basta visitare il sito web del Rotary e scrivere la parola "alfabetizzazione" nella casella Ricerca. Troverete un vasto numero di opuscoli, esempi di progetti, dati statistici e contatti. Il gruppo risorse incoraggia l'organizzazione di seminari sull'alfabetizzazione a livello di club, distretto e zona e invita a premiare gli individui che si siano particolarmente distinti in quest'area, siano essi Rotariani, insegnanti o studenti.

Oggi voglio lasciarvi con questo spunto di riflessione: un progetto per l'alfabetizzazione è alla portata di tutti i Rotary club.

Questa per noi è un'occasione: per noi che abbiamo avuto la fortuna di imparare a leggere e scrivere, che abbiamo avuto la possibilità di studiare e di non vivere di stenti. Noi possiamo farci promotori di iniziative per l'alfabetizzazione. Il Rotary stesso può diventare il portavoce mondiale in questo settore. E allora, mettiamoci al lavoro.

La situazione odierna della Fondazione Rotary

Jonathan Majiyagbe

Presidente del CdA della Fondazione Rotary

Mi è stato chiesto di parlarvi questa mattina dell'attuale situazione della Fondazione Rotary – un argomento più difficile di quanto non si possa pensare. La nostra Fondazione si trova a un punto cruciale della sua evoluzione. Tramite il piano di visione stiamo trasformando il nostro modo di pensare e di agire per costruire il futuro della Fondazione: che non è la stessa di ieri, e non è ancora la Fondazione di domani. Ci troviamo in un periodo di transizione, un momento di passaggio che ci porterà a un futuro straordinario.

Fortunatamente la Fondazione si trova nella posizione ideale per poter affrontare cambiamenti così radicali. Nel 2007-08 i contributi al Fondo programmi hanno raggiunto i 115 milioni di dollari, battendo di ben 11 milioni il record conquistato l'anno rotariano precedente. La Arch C. Klumph Society ha ammesso 25 nuovi soci, ciascuno dei quali ha donato 250.000 dollari o più. Il numero di grandi donatori che hanno sostenuto la Fondazione con un contributo di 10.000 dollari è cresciuto di 147 unità. Il 2008-09 si prospetta ancora più positivo. Nel 2009-10 vi chiederemo di continuare su questa strada e di guidare il Rotary e la Fondazione verso successi ancora maggiori.

Oltre all'aumento delle donazioni, negli ultimi anni abbiamo anche assistito al moltiplicarsi delle richieste di finanziamento, soprattutto nell'ambito delle sovvenzioni paritarie. Quest'anno assegneremo la nostra 30.000a sovvenzione. Per mettere il tutto in prospettiva, vi voglio dire che le prime 10.000 sovvenzioni paritarie furono assegnate tra il 1965 (anno in cui ha ebbe inizio il programma) e il 2000. Altre 10.000 sovvenzioni sono state concesse nei primi quattro anni del 2000, e a oggi stiamo per raggiungere il traguardo delle 30.000 sovvenzioni.

La popolarità di questo programma dice molto sulla Fondazione e sui Rotariani, sul loro interesse nel servire a livello internazionale e sulla loro volontà di aiutare chi ne ha bisogno. Rispecchia anche il desiderio della Fondazione di far fronte alle esigenze più urgenti in campo umanitario. Nei settori idrico e sanitario, dell'alfabetizzazione e dell'istruzione, nelle iniziative per la salute e contro la fame – solo per fare alcuni esempi – le nostre sovvenzioni permettono di svolgere opere esemplari in tutto il mondo.

Il Piano di visione futura della Fondazione è nato in gran parte per questo grande interesse dimostrato nei confronti delle sovvenzioni paritarie. Dal punto di vista amministrativo è diventato più difficile e a volte controproducente cercare di stare al passo con la domanda. In alcuni casi i costi amministrativi hanno addirittura superato l'ammontare stesso della sovvenzione. Tra le cose positive, invece, abbiamo visto l'entusiasmo dei Rotariani per questo tipo di programma e la loro grande competenza nel portare a termine i progetti intrapresi.

Come sentirete direttamente e con maggiori dettagli dall'Amministratore Ron Burton, il Piano di visione futura semplificherà le procedure di sovvenzionamento allo scopo di ridurre i costi amministrativi. Darà più flessibilità ai Rotariani fornendo loro mezzi più innovativi e ambiziosi con cui svolgere le opere umanitarie nelle loro comunità e all'estero.

Due dei nostri programmi resteranno inalterati: il programma PolioPlus e i Centri rotariani di studi internazionali.

Il PolioPlus è il programma svolto dal Rotary a livello mondiale e resta una priorità assoluta per l'organizzazione e per la sua Fondazione. Grazie anche al sostegno della Fondazione Bill &

Melinda Gates potremo finalmente liberare il mondo dalla poliomielite. Non sarà un compito facile. Tra i molti ostacoli vi sono guerre, disastri naturali, questioni politiche e la mancanza di fondi. Ma i Rotariani hanno sempre trovato il modo di superarli.

La dottoressa Margaret Chan, direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha lodato il Rotary per la sua capacità di "aprire molte porte, sia quelle politiche, sia quelle del volontariato". Questa capacità, secondo la dottoressa Chan, è dovuta al rispetto e alla fiducia che i Rotariani hanno saputo conquistarsi. A queste qualità rotariane vorrei aggiungere un'altra: la tenacia.

Da quasi 25 anni i Rotariani lottano per un mondo senza la polio. Abbiamo raccolto centinaia di migliaia di dollari e abbiamo impiegato un numero incalcolabile di ore a mobilitare i volontari e a immunizzare i bambini. Non abbiamo mai pensato di fermarci o di rinunciare. Siamo vicini alla meta. E mai come ora dobbiamo essere tenaci e perseverare.

Voi stessi, come governatori distrettuali, avrete la possibilità di incitare i vostri club a muoversi per sostenere la sfida del Rotary. Rivolgetevi ai nuovi club e ai nuovi Rotariani che non hanno ancora avuto la possibilità di partecipare alle precedenti iniziative contro la polio. Si tratta di un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire. Dobbiamo mantenere la promessa fatta ai bambini del mondo.

Un altro programma che resterà invariato è quello dei Centri rotariani di studi internazionali per la pace: un programma che si inserisce perfettamente tra gli obiettivi di pace e risoluzione dei conflitti previsti dal Piano di visione futura. Oggi sono più di 400 gli alunni del nostro programma impegnati professionalmente nei settori della risoluzione dei conflitti, degli aiuti umanitari, della diplomazia e dell'amministrazione pubblica. A questo numero si aggiungono ogni anno altri 80 borsisti, che mettono in pratica gli ideali rotariani nelle regioni più instabili o in guerra.

Questa rete di mediatori può cambiare il mondo, da un luogo in cui i più piccoli conflitti possono trasformarsi in guerra, a un ambiente in cui i problemi vengono affrontati sin dall'inizio con la diplomazia e la mediazione. Come ha affermato l'ex borsista del Rotary Nani Mahanta: "Non si tratta di instaurare la pace da un giorno all'altro. Si tratta di lavorare per un obiettivo che consentirà di utilizzare produttivamente le risorse della società. Si tratta di accettare le differenze e di risolvere i conflitti attraverso il dialogo, di creare istituzioni e di rendere più sicura la vita"

Uno degli ostacoli alla pace è la mancanza di formazione nell'ambito della risoluzione dei conflitti. I Centri rotariani sono stati fondati allo scopo di colmare questa lacuna, ma siamo solo all'inizio. Dobbiamo preparare un numero maggiore di individui da inviare nelle zone in cui le loro competenze saranno maggiormente richieste. La nostra iniziativa Grandi donatori per i Centri rotariani vuole garantire la continuità del programma con la raccolta di 95 milioni di dollari entro il 2015. Anche il vostro distretto può partecipare. Ai distretti che vogliono diventare "edificatori di pace" si chiede di destinare al programma 25.000 USD dei propri FODD.

Vi ho parlato delle difficoltà incontrate dal Rotary nella lotta contro la polio e dell'iniziativa a sostegno dei Centri rotariani per la pace. Vi ricordo anche l'iniziativa Ogni Rotariano, Ogni Anno, destinata ai nostri programmi umanitari ed educativi, e il Fondo permanente, che consentirà alla Fondazione Rotary di continuare la sua opera nelle generazioni a venire. Qualcuno affermerà che la Fondazione chiede molto ai Rotariani. Ma ecco alcune considerazioni:

Il numero di persone che soffre di malnutrizione è compreso tra i 600 milioni e un miliardo. Ogni giorno 20.000 persone muoiono per le conseguenze della fame.

Un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e metà della popolazione dei Paesi in via di sviluppo soffre di malattie dovute alla contaminazione dell'acqua.

Circa 880 milioni di adulti – due terzi dei quali sono donne – non sa leggere o scrivere. Sono 42 milioni le persone affette dall'HIV/AIDS. Milioni soffrono di malaria, tubercolosi e altre malattie infettive.

Sono in corso più di 20 guerre, nelle quali combattono oltre 300.000 bambini soldato. A causa di questi conflitti, sono oltre 35 milioni le persone costrette a sfollare o a trovare rifugio in altri Paesi.

Questo enorme numero di persone che vive in povertà, senza poter soddisfare nemmeno i *bisogni essenziali*, ha diritto di sperare in una vita migliore per sé e per i propri figli. Senza questa speranza scoppieranno altri conflitti, che porteranno a una miseria ancora maggiore. Amici rotariani, la Fondazione Rotary può essere la fonte di questa speranza.

Queste sfide possono essere raccolte dai Rotariani tramite la Fondazione Rotary e i suoi programmi. La Fondazione si prepara oggi a diventare ancora più efficiente nel rispondere alle necessità più urgenti che vediamo intorno a noi; ma non sarà possibile farlo senza il sostegno entusiasta e la partecipazione di tutti i distretti rotariani.

Questo è un momento particolarmente importante per i dirigenti rotariani. Vi invito, al ritorno nei vostri distretti, a farvi promotori di questi cambiamenti che rivitalizzeranno la Fondazione e la metteranno in grado di rispondere meglio ai bisogni essenziali dell'umanità: acqua potabile, nutrizione, assistenza sanitaria adeguata e istruzione per tutti. Una Fondazione che sia riconosciuta in tutto il mondo per i successi ottenuti in queste aree. La Fondazione Rotary: una Fondazione per il futuro.

Piano di visione futura

Ron Burton

Vice Presidente del CdA della Fondazione Rotary

Sono passati alcuni anni da quando ero io al vostro posto, ma ricordo ancora vivamente la mia esperienza all'Assemblea internazionale: un evento emozionante che non dimenticherò mai. In quell'occasione ho fatto amicizia con colleghi provenienti da tutto il mondo e ho visto di persona l'internazionalità del Rotary. Mi sono trovato anche ad affrontare sfide considerevoli. Ricordo la quantità enorme di informazioni che ci venivano comunicate, la bravura dei relatori alle sedute plenarie, e la dedizione dei responsabili della formazione. L'esperienza rotariana dura per sempre.

Oggi, amici, ho il piacere di comunicarvi alcune informazioni sulla Fondazione Rotary e di invitarvi a costruire con noi "una Fondazione per il futuro".

Come membro della commissione per la Visione futura ormai da due anni, posso dirvi che questo è uno degli incarichi più gratificanti, ma anche più difficili e frustranti che io abbia mai svolto all'interno del Rotary. Quando torno a casa dopo queste riunioni sono soddisfatto ma anche esausto perché le sedute sono lunghe e movimentate. Il lavoro svolto sinora è di vasta portata. Spero che a questo punto vi siate familiarizzati con il piano; in ogni caso vi invito a visitare lo stand della Fondazione qui all'assemblea e il sito web del Rotary, dove troverete informazioni più specifiche a proposito.

Oggi voglio parlarvi di questa opportunità senza precedenti per il futuro della Fondazione. So che voi tutti siete capaci di adattarvi ai cambiamenti previsti per la nostra Fondazione e vi invito ad accogliere con disponibilità le nostre proposte.

Vi chiederete: perché cambiare?

In base anche al feedback ricevuto dai Rotariani di tutto il mondo, gli Amministratori hanno riconosciuto il bisogno di valutare i programmi della Fondazione e di analizzarne il potenziale nel secondo secolo di servizio, che comincerà nel 2017. I Rotariani hanno richiesto un approccio strategico volto a dare più visibilità al nome del Rotary e a sfruttare meglio le nostre competenze, la nostra leadership e l'impegno dei volontari. Il piano di visione futura è nato come risposta degli Amministratori a questo feedback.

Come ha fatto notare il presidente emerito della Fondazione Bob Scott, anche lui governatore distrettuale quando lo sono stato io: "Rispondere a tutti i bisogni ha lasciato la Fondazione priva delle energie necessarie per realizzare la propria missione." I programmi della Fondazione non sono cambiati molto nel corso degli anni: dal 1947, quando sono state fondate le Borse degli Amministratori, o dal 1965, quando sono nati i programmi SGS e di Sovvenzioni paritarie. Il mondo, invece, ha visto dei cambiamenti enormi. Con il continuo aumento delle richieste di assistenza umanitaria e nell'ambito dell'istruzione, la Fondazione deve aiutare i Rotariani a intervenire con maggiore efficienza.

L'enorme crescita della Fondazione rappresenta anch'essa un problema. In pratica, siamo vittime del nostro stesso successo. La Fondazione deve continuare a mantenersi rilevante per poter rispondere alle necessità più urgenti dei bambini, dei poveri, di chi ha fame, e di chi manca di risorse o opportunità.

Dobbiamo continuare a migliorare la Fondazione, renderla più forte, più prominente e più accessibile. Dobbiamo fare in modo che le nostre azioni umanitarie abbiano un impatto positivo sui nostri beneficiari, che le loro vite divengano più produttive, e che di conseguenza il mondo diventi un posto migliore per tutti.

La Fondazione Rotary ha ottenuto molti riconoscimenti negli ultimi anni grazie al lavoro svolto per l'eradicatione della polio. La nostra alleanza con l'OMS, l'UNICEF e i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie ha contribuito a migliorare l'immagine del Rotary tra gli organismi interessati allo sviluppo internazionale.

Il Piano di visione futura vuole aiutare la Fondazione a ottenere più visibilità e ad avere un maggiore impatto a livello internazionale.

Il piano si prefigge di integrare l'entusiasmo e l'impegno di 1,2 milioni di soci, di far leva sui punti di forza dei nostri progetti orientati a "fare del bene nel mondo", e rispondere alle principali questioni sollevate dai Rotariani.

Parliamo dunque delle implicazioni emotive e delle reazioni che si verificheranno con l'implementazione del piano. Probabilmente siete d'accordo con me quando dico che i cambiamenti sono scomodi. Indipendentemente dalla nostra percezione del cambiamento – sia essa positiva o negativa – sarà inevitabile provare un senso di perdita per quello che è stato. Ci saranno dubbi, incertezze dovute al nostro stesso dubitare, e la ricerca di informazioni sul cambiamento che confermino la nostra percezione. Io stesso riconosco di non essere completamente d'accordo con tutti gli aspetti del piano – anche se, come ho sempre sottolineato e come ci tengo a ripetere anche ora – il piano come si presenta oggi non è quello definitivo, che verrà messo a punto dopo la fase pilota. Tuttavia *credo* nell'esigenza di un cambiamento e ritengo che il Piano stia orientando la Fondazione nella direzione giusta.

Man mano che procediamo con questa iniziativa, il cambiamento con le sue implicazioni diventerà più chiaro e condiviso. *E il punto in cui ci troviamo oggi* è essenziale; dobbiamo cioè procedere con il cambiamento e vederne le possibili ramificazioni. Invito ognuno di voi a fare altrettanto.

La prossima fase, quella pilota, ci permetterà di vedere la luce in fondo alla galleria. Proveremo un rinnovato senso di autonomia e di speranza. Saremo più ottimisti sui risultati perché avremo diverse possibilità di scelta. Infine, a quel punto avremo capito in pieno i motivi del cambiamento e ci sentiremo più fiduciosi nei suoi confronti. Motivati dalla logica e vedendo le potenzialità del cambiamento, saremo molto più efficienti nel far avanzare la nostra Fondazione e nel costruirne il futuro. Che meravigliosa storia di un successo!

Quali saranno i vantaggi del piano, soprattutto per noi? Voglio rispondere sottolineando alcuni punti.

La missione della Fondazione Rotary definisce chiaramente la portata della sua opera nei settori della pace e della comprensione internazionale, della salute, dell'educazione e dell'alleviamento della povertà. Il Piano di visione futura sostiene questa missione nell'ambito di queste aree prioritarie. A mio parere i Rotariani stanno già sostenendo questa missione con il loro lavoro. Nel preparare la Fondazione del futuro, in pratica, vogliamo dare ai soci una maggiore flessibilità nel rispondere con efficacia alle necessità più impellenti, siano esse a livello locale che internazionale. Il piano vuole ottimizzare le donazioni alla Fondazione in modo che i club e i distretti possano massimizzare l'uso dei fondi e ottenere un impatto ancora maggiore e risultati più sostenibili.

Sfruttando in modo ottimale le nostre risorse e concentrandoci sui risultati di maggiore portata, il Rotary e la Fondazione potranno aiutare più persone con opere più durature e di maggiore impatto. È importante ricordare che le attività umanitarie ed educative oggi in atto continueranno anche con la nuova struttura di sovvenzionamento, benché in modo diverso. Gli Amministratori e gli altri dirigenti rotariani sono i primi a riconoscere l'entità del cambiamento proposto a tutti i livelli: (1) tra i volontari – i Rotariani, i club e i distretti; (2) nella leadership; (3) e nell'amministrazione. Il piano si basa su un nuovo modo di agire per "fare del bene nel mondo".

Informazioni più dettagliate sul programma pilota vi verranno date durante le sessioni parallele questo pomeriggio. L'obiettivo è comunque quello di capire gli aspetti del piano che funzionano e quelli da modificare. La fase pilota è essenziale perché ci permetterà di verificare la validità delle strategie proposte. Sebbene siamo fiduciosi nel piano, ne riconosciamo anche le potenziali sfide e incognite, che saranno messe in luce dai distretti partecipanti a questa fase.

Al termine dell'assemblea la Fondazione inviterà i distretti a fare domanda di partecipazione al programma pilota. Anche in questo caso i protagonisti saranno i Rotariani; ciò garantirà l'impegno e l'accettazione universale del piano quando verrà il momento di implementarlo nell'intera organizzazione.

Nell'ottica della Fondazione Rotary il Piano di visione futura:

1. semplificherà i programmi e le procedure amministrative, rendendoli più facili da comprendere e utilizzare a scopi umanitari;
2. si concentrerà sulle aree di maggiore interesse per i Rotariani e il Rotary come organizzazione, in armonia con la missione della Fondazione;
3. responsabilizzerà maggiormente gli organismi rotariani nei confronti delle attività della Fondazione;
4. procurerà i fondi necessari facendo leva sulle risorse di tutte le parti interessate e dei partner potenziali;
5. renderà più visibile e riconosciuta la Fondazione, potenziandone le capacità di raccolta fondi.

La nostra missione è quella di mettere i Rotariani in grado di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e l'alleviazione della povertà. È questa in poche parole l'essenza del piano. Riteniamo che la Fondazione sia pronta per un cambiamento senza precedenti, opportunità finora ineguagliate e una crescita senza pari. Il piano di visione futura è il catalizzatore che riuscirà a portare il Rotary e la Fondazione verso obiettivi mai raggiunti prima d'ora. Ciò sarà possibile grazie al vostro sostegno e a quello dei Rotariani di tutto il mondo desiderosi di aiutarci a migliorare la Fondazione.

Confidiamo nella partecipazione di un gruppo vario e rappresentativo di distretti che ci aiutino a costruire il futuro della nostra Fondazione.

Grazie e a tutti i migliori auguri per il vostro incarico di governatori.

Gli obiettivi della Fondazione Rotary per il 2009-10

Glenn E. Estess Sr.

Presidente eletto del CdA della Fondazione Rotary

Sono lieto di trovarmi qui oggi a San Diego, a salutare questa nuova classe di governatori eletti e questo vasto numero di membri della nostra famiglia rotariana. In particolare, sono felice di potervi presentare i miei obiettivi per la Fondazione Rotary nell'anno a venire.

Uno degli aspetti più positivi del diventare presidenti del Rotary è il fatto di poter presiedere un giorno al Consiglio d'amministrazione della Fondazione. È anche un'occasione straordinaria perché un ex presidente si trova in una posizione unica per poter parlare della Fondazione: avendo potuto vedere da vicino centinaia di progetti che la Fondazione ogni anno finanzia, a migliaia, in tutto il mondo.

Quindi posso dirvi per averlo toccato con mano che la nostra Fondazione sostiene opere che nessun altro vuole o è in grado di fare. Tramite la Fondazione possiamo imbarcarci in progetti che non tutti possono svolgere perché non ne hanno le competenze, l'interesse o le risorse organizzative – mentre noi sappiamo mettere a disposizione degli altri le nostre competenze e risorse con amore, dedizione, e con semplice generosità. È per questo che mentre giravo il mondo con mia moglie Mary in occasione del centenario rotariano, lei mi ripeteva "I migliori non possono che essere Rotariani".

Quello che abbiamo visto praticamente dappertutto è il desiderio genuino e commovente di essere d'aiuto: un desiderio che grazie alla Fondazione viene sostenuto da risorse pratiche e finanziarie. I Rotariani hanno le competenze e la volontà di farsi carico di progetti così vasti e travolgenti o, in alcuni casi, così apparentemente insignificanti che nessun altro vuole affrontare.

Come presidente ho visto molte cose che non dimenticherò mai: immagini, voci e memorie di quell'anno fantastico, alcune dolorose, altre piene di gioia. Non dimenticherò mai la bambina messicana di Monterey, sorda dalla nascita, i cui genitori non avevano i mezzi per farla vedere da uno specialista e per acquistare un apparecchio acustico adatto.

Ma alcuni Rotariani si sono accorti del problema di questa piccola e di altri bambini come lei. Con l'aiuto di una sovvenzione paritaria hanno acquistato dozzine di apparecchi acustici revisionati. Uno di questi è stato donato alla bambina di Monterey, ed ero presente quando gliel'hanno consegnato. Ho visto la piccola, accompagnata dalla mamma, mentre l'apparecchio veniva regolato, ed ho visto il suo sguardo quando ha potuto sentire la voce della mamma per la prima volta. Ho visto il più bel sorriso. E tra i presenti non c'era nessuno che non si fosse commosso.

E sebbene tutti fossimo felici per quella bambina, per la sua famiglia e per la nuova vita che la aspettava, non potevamo non pensare con un certo stupore a che cosa ci fosse dietro a un'azione di quella portata.

Non un singolo individuo o un piccolo gruppo, ma ognuno di noi: ogni Rotariano che si dedica al servire, che contribuisce a consolidare la fiducia di cui gode la nostra organizzazione, e che si dà da fare per realizzare gli obiettivi che tutti noi, come Rotariani, ci siamo dati.

E tutto si è concretizzato grazie alla Fondazione Rotary.

Il prossimo anno sarà fondamentale per noi nel determinare il corso della Fondazione nel secondo secolo di servizio rotariano. Ci si presenteranno nuove sfide, che non potremo non raccogliere se vorremo mantenere le promesse fatte, oggi e per molte generazioni a venire.

La prima di queste promesse è l'eradicazione della polio. Questa è la nostra massima priorità come organizzazione e resterà tale sino a quando non saremo riusciti a realizzare il nostro obiettivo. La corsa per l'eradicazione della polio è stata lunga – possiamo paragonarla a una maratona piuttosto che non a una corsa di velocità. Ma come in tutte le gare, quando ci si avvicina al traguardo e lo si intravede in fondo al percorso, diventa spontaneo aumentare la velocità e mettercela tutta. Oggi il traguardo è in vista e dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze. L'eradicazione della polio è la nostra massima priorità e sarà questo il primo obiettivo della Fondazione Rotary per l'anno 2009-10.

Il secondo obiettivo sarà di appoggiarci alla Fondazione per intervenire nelle sei aree indicate dal Piano di visione futura:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e impianti sanitari
- Salute della madre e del bambino
- Alfabetizzazione e istruzione elementare
- Sviluppo economico e delle comunità

Questi sei punti sono fondamentali per noi Rotariani e rispecchiano il tema e le aree prioritarie scelti dal presidente eletto John Kenny. Sono anche le aree in cui il servire rotariano si è dimostrato più efficace e in cui ha avuto il maggiore impatto negli anni passati. Sono anche le aree su cui dovremo concentrarci negli anni a venire.

Il nostro terzo obiettivo sarà quello di implementare il Piano di visione futura che ci aiuterà a rivitalizzare e a rafforzare la nostra Fondazione per permetterle di sostenere adeguatamente un altro secolo di servizio rotariano. Come vi è già stato detto, l'implementazione prevede una fase pilota, di introduzione graduale della nuova struttura di sovvenzionamento. Vi incoraggio a fare domanda per partecipare con il vostro distretto al programma pilota, con il quale vogliamo comprovare la validità del nuovo sistema prima di implementarlo a livello universale.

Il nostro quarto e ultimo obiettivo è di sostenere l'iniziativa Ogni Rotariano, Ogni Anno e le donazioni al Fondo permanente. Non tutti i Rotariani sanno che ogni singolo dollaro, yen o euro, ogni singola sterlina versata alla Fondazione proviene esclusivamente da donazioni volontarie e non dalle quote sociali. Spetta quindi a tutti noi fare in modo che i Rotariani continuino a sostenere la Fondazione, con generosità; noi stessi dobbiamo continuare a essere d'esempio donando alla Fondazione ogni anno.

Non è sempre facile capire quante vite vengano cambiate dall'opera della nostra Fondazione. Ma dato che un'immagine vale più di mille parole, voglio usare lo schermo dietro di me per tagliare questo discorso di una buona mezz'ora. La Fondazione permette di passare da questa condizione (*nella foto, l'immagine di un uomo appeso a una corda di fianco a un ponte di pietra rotto*) a questa (*nella foto, l'immagine del ponte ricostruito*).

La foto di questo ponte rotto sul Nilo Azzurro, in Etiopia, è apparsa in un numero della rivista *National Geographic* ed è stata notata dal Rotariano Ken Frantz del Rotary Club Newport News (Virginia). Con il ponte in queste condizioni da oltre 70 anni, l'unico modo per attraversare il fiume era di rischiare la vita appesi a una corda tirata da 12 uomini. Senza ponte i bambini non potevano andare a scuola, gli abitanti non avevano accesso all'assistenza sanitaria, i coltivatori non potevano vendere i propri prodotti al mercato.

Come Rotariano, Ken ha deciso di fare qualcosa. E come Rotariano si è rivolto innanzitutto al Rotary. Tre club della Virginia e un club etiope hanno offerto una somma di denaro che è stata raddoppiata dalla Fondazione Rotary. Grazie all'aiuto di Rotariani e di volontari locali, undicimila chili di acciaio, cemento e attrezzature sono stati trasportati a dorso di 250 muli. E il ponte è stato riparato.

Il lavoro di Ken non è finito qui. Con le donazioni ricevute da oltre 31 Rotary club, compreso il suo, e con l'aiuto di altre sovvenzioni paritarie, Ken ha costruito altri 40 ponti in 11 Paesi entro il 2007. Il suo obiettivo ora è di costruire 500 ponti pedonali all'anno entro il 2020. Ognuno di questi ponti contribuirà a costruire economie, rafforzare le comunità e salvare vite.

Grazie alla Fondazione Rotary, Ken Frantz non si è limitato a guardare con rassegnazione la foto del ponte rotto e a sospirare. Grazie alla Fondazione Rotary ha potuto costruire non solo quel ponte, ma centinaia di altri.

A Madre Teresa, che era una grande amica del Rotary, è stato chiesto come potesse continuare a fare un lavoro così difficile, così intenso e a volte apparentemente anche futile. La sua risposta, molto semplice, è stata: "Faccio quello che posso, dove mi trovo, con quello che ho".

Nel Rotary cerchiamo di fare lo stesso. Cerchiamo di fare il maggior bene possibile, ovunque ci troviamo e con i mezzi a nostra disposizione. Ed è per questo che la Fondazione ha un semplice motto: "fare del bene nel mondo".

Nel Rotary possiamo fare del bene in così tanti modi perché siamo 1,2 milioni. Possiamo fare del bene in così tanti luoghi diversi perché siamo presenti in 200 Paesi o aree geografiche. E possiamo fare molto per cambiare il mondo perché abbiamo il sostegno della nostra Fondazione.

Ogni Rotariano, Ogni Anno

Brenda Cressey

Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary

Lo sapevate che fra soli otto anni, nel 2017, festeggeremo il centenario della Fondazione Rotary? Immaginate: 100 anni trascorsi a Fare del Bene nel Mondo, il motto della nostra Fondazione Rotary. E pensate solo per un minuto alla nostra nuova missione: rendere i Rotariani capaci di promuovere la comprensione del mondo, la buona volontà e la pace tramite il miglioramento delle condizioni di salute, il sostegno dell'istruzione e la lotta alla povertà. È solo attraverso il Vostro impegno personale, il Vostro coinvolgimento e sostegno finanziario che riusciremo a portare avanti questa missione.

Non sarebbe interessante venire a conoscenza, proprio oggi e qui, in questa stanza, delle tante storie che hanno cambiato la vita di qualcuno? Storie capaci di cambiare la vita, tutte rese possibili grazie alla nostra Fondazione Rotary. Infatti, da quando è iniziata la raccolta di fondi dell'iniziativa Ogni Rotariano, Ogni Anno, le donazioni al Fondo Programmi sono raddoppiate, da 55 milioni di dollari nel 2003-04 a 113 milioni di dollari alla fine del

2007-08. Comunque, soltanto il 26 per cento di tutti i Rotariani contribuisce al Fondo Programmi, la prima fonte di sostegno per la maggior parte dei nostri programmi di Fondazione.

Provate a chiederVi: cosa succederebbe se quest'anno ogni Rotariano nel Vostro Distretto facesse una donazione? Che tipo di messaggio manderemmo al mondo se riuscissimo ad avere una partecipazione del 100%? Che effetto avrebbe questo sulla società? Se ciò accadesse, cosa significherebbe per l'affiliazione nel Vostro distretto? Certamente, i nostri Rotary club e i nostri distretti sarebbero in grado di pianificare e di realizzare più progetti umanitari.

Il primo luglio diventerete i dirigenti più in alto nel Vostro distretto. Permettetemi di porVi queste domande:

- Cosa volete conseguire nel Vostro anno di dirigenza?
- Cosa avete intenzione di fare oggi stesso per essere certi che ogni Rotariano/a nel Vostro distretto comprenda l'importanza di fare donazioni, grandi o piccole che siano?
- Il Rotary è l'organizzazione di servizio volontario più importante del mondo. Possiamo anche diventare l'organizzazione filantropica più importante per la raccolta di fondi?

Se non creiamo noi la nostra eredità filantropica, chi lo farà? Se i Rotariani e non comprendono di essere strumenti di pace, allora come vogliamo cambiare il mondo?

Vorrei condividere con Voi le parole di un anonimo: "Per il mondo puoi essere solo una persona, ma per una persona tu puoi essere tutto il mondo!" Quando è stata l'ultima volta che avete cambiato una vita? È stato forse quando avete guardato un bambino negli occhi, mentre gli mettevate in bocca le due preziose gocce di vaccino contro la polio? O forse quando avete visto una madre ricevere il dono della vista e guardare suo figlio in faccia per la prima volta? Probabilmente non saprete mai delle vite che avete cambiato con le Vostre donazioni alla Fondazione, ma nello stesso tempo siete sicuri che quelle donazioni fanno un'enorme differenza nel mondo.

Come cambierete il mondo? Attraverso l'impegno personale e la passione per il Rotary e per qualunque cosa renda il Rotary rilevante per Voi e Vi tenga attivi, coinvolti e uniti al Vostro Rotary club e alla Vostra comunità.

La Fondazione del Rotary appartiene ai Rotariani. Promuove i programmi del Rotary in tutto il mondo. Siete Voi, i dirigenti, a decidere i programmi da sostenere e il livello delle donazioni. Dipenderà da ognuno di Voi contribuire a plasmare il futuro del mondo e operare una differenza

significativa nella vita degli altri: Il futuro del Rotary è nelle vostre mani. Il nostro successo verrà misurato dalla misura in cui cambieremo il mondo e, in qualità di Rotariani e dirigenti, quel futuro dipende da Voi.

Non dovete farlo da soli. Avete una squadra eccezionale che Vi assicura il successo: i direttori e gli amministratori in carica e quelli passati, i coordinatori regionali della Fondazione Rotary e i soci delle squadre di zona, inoltre le Vostre squadre di distretto della Fondazione. Per favore non dimenticate i 100.000 Alumni della Fondazione Rotary, che possono testimoniare come la Fondazione abbia cambiato la loro vita e quanti di loro continuano oggi a cambiare le vite degli altri proprio grazie a quell'esperienza.

Mi chiedo: "Perché ogni Rotariano, ogni Anno?" Quando fate una donazione al Fondo Programmi, condividete il Vostro dono con il mondo. Quando indossate la spilla del Rotary o quella di Amico/a di Paul Harris, mostrate al mondo che il mondo è importante per Voi e che volete operare per renderlo diverso, un Rotariano alla volta con ogni Rotariano, ogni Anno.

L'anno prossimo, saranno cinque anni di successo di Ogni Rotariano, Ogni Anno. Una raccolta di fondi di successo è una cosa, ma il vero successo è ciò che i Rotariani hanno portato a termine con la filantropia. Tale successo ci dà lo slancio per continuare nel Piano di visione futura e nel centenario della Fondazione Rotary.

Voi siete la chiave per assicurare un successo continuo riuscendo a visualizzare un quadro più grande. Siete coloro che prepareranno il terreno per fare in modo che la nostra Fondazione Rotary divenga l'organizzazione filantropica più importante del mondo per la raccolta di fondi. Voi siete coloro che avranno una fondamentale importanza per il successo della Fondazione Rotary, poiché sosteniamo tre iniziative importantissime allo stesso tempo di Ogni Rotariano, Ogni Anno:

- La raccolta di fondi del Rotary per la PolioPlus
- L'Iniziativa Grande Donazione dei Centri Rotary
- Il nostro Fondo Permanente di 1 bilione di dollari per il 2025

Come volete aiutare a realizzare il successo in ognuna di queste quattro aeree? Dipende solo da Voi. Dovete condividere le storie della Fondazione così che i Rotariani possano comprendere come le loro donazioni aiutano migliaia di persone.

Negli ultimi tempi condividiamo meglio il bene da noi fatto con coloro che non fanno parte del Rotary, ma, spesso, questa bontà viene tenuta segreta, maggiormente per umiltà. Comunque, la verità è che ogni Rotariano, ogni Anno eguaglia più progetti e programmi della Fondazione e, perciò, più Rotariani impegnati e appassionati.

Voglio finire con una delle mie storie personali di Fondazione, una storia che non potrò dimenticare mai. Stavo aiutando nella consegna di sedie a rotelle con un gruppo di Rotariani. Un vecchietto, senza gambe, veniva trasportato in una stanza sulle spalle di un giovanotto, suo nipote. Il nonno fu messo gentilmente sulla sua nuova sedia a rotelle rossa. Appena fu seduto, ci illuminò con un grande sorriso. Poi alzò le braccia al cielo e ringraziò il Signore con gli occhi pieni di lacrime e poi cominciò a ringraziare noi più e più volte per questo dono speciale di mobilità. All'improvviso cominciò a rotare la sedia a rotelle tutto intorno completamente felice. Nello stesso momento, appoggiato al muro, osservai che il nipote aveva la faccia piena di lacrime e, in quel momento, mi resi conto che il meraviglioso lavoro del Rotary non cambia soltanto la vita di una persona, ma la vita di tutti coloro che gli sono accanto. In seguito, abbiamo appreso che questo giovanotto è rimasto accanto a suo nonno per tanti anni e così, quel giorno, anche lui ha visto cambiata la sua vita.

Non dimentichiamo mai la magia della Fondazione Rotary. Non dimentichiamo mai l'importanza di un sostegno totale. Non dimentichiamo mai che, come dirigenti del Rotary, dobbiamo fare in modo che la nostra Fondazione possa sempre permettere ai Rotariani di offrire speranza a coloro che si sentono perduti e l'opportunità di dare sollievo a quelle persone che vivono in condizioni di estrema povertà in tutto il mondo.

Governatori designati, dirigenti entranti del Rotary International, questa è la Vostra responsabilità. Vi prego di aiutare ogni socio del Vostro distretto a comprendere l'importanza di sostenere il Fondo – Ogni Rotariano, Ogni Anno.

Ora al momento dei saluti, ricordiamo le parole del nostro Presidente designato John Kenny: Il futuro del Rotary è nelle vostre mani. E ricordiamo pure le parole del past Presidente del RI Arch Klumph, il fondatore della nostra grande Fondazione: "Nessuno ci può dire che cosa sarà il Rotary domani, ma una cosa è certa: quello che il Rotary sarà domani dipende da quello che i Rotariani fanno oggi".

Gli Uffici Amministrativi del RI

Ed Futa

Segretario Generale del RI

Gli Uffici Amministrativi del RI esistono per assistere i nostri soci dei club e dei distretti in tutto il loro lavoro con il Rotary. Questo vuol dire che lo staff dei nostri uffici amministrativi deve avere una solida conoscenza sulla prassi e sui programmi del Rotary e della Fondazione Rotary. Dobbiamo essere in grado di condividere questa conoscenza con i Rotariani attraverso vari strumenti mediatici in diverse lingue. Inoltre dobbiamo essere pronti a rispondere a domande su una vasta gamma di argomenti – da come far crescere il numero degli affiliati, alla raccolta dei fondi sino alla ricerca di tecniche di formazione efficaci.

Gli uffici amministrativi hanno sede nel Quartier Generale Mondiale del RI ad Evanston, nell'Illinois a nord di Chicago, e in sette uffici internazionali in Argentina, Australia, Brasile, India, Giappone, Corea e Svizzera. Nell'insieme, ogni giorno, lo staff di questi uffici risponde a migliaia di e-mail, chiamate telefoniche e lettere dei Rotariani. Lo staff degli uffici amministrativi produce pubblicazioni stampate ed elettroniche, programmate per informare i Rotariani ed aiutarli a divenire più coinvolti e ad avere più successo nel Rotary. Lo staff degli uffici amministrativi rivede centinaia di domande di sovvenzioni per assicurarsi che siano complete. E assiste il RI, i comitati della Fondazione, il Consiglio Centrale del RI e gli Amministratori della Fondazione a stabilire la rotta che il Rotary dovrà prendere.

Il segretario generale agisce da dirigente operativo degli uffici amministrativi del RI. Io sono la dodicesima persona che copre questo ruolo. Il primo segretario generale, Ches Perry, ha servito per 32 anni – dal 1910 al 1942. Ches ha svolto un ruolo così importante nello sviluppo del Rotary che il fondatore Paul Harris si riferiva a lui come “al muratore” del Rotary, mentre Paul chiamava se stesso “l'architetto”.

I segretari generali precedenti sono stati molto utili nel dare forma a molte delle politiche di oggi. Più recentemente i segretari generali hanno supervisionato la grande crescita degli scopi dell'organizzazione.

I miei otto anni di occupazione, per esempio, hanno coinciso con una trasformazione globale della tecnologia e della comunicazione. Così una delle mie sfide maggiori è stata di espandere il servizio ai Rotariani con l'utilizzo delle nuove tecnologie, trovando il modo di ottimizzare al massimo i costi. Un progetto significativo è stato il miglioramento della Rete (www.rotary.org) e l'ampliamento delle informazioni disponibili nei siti nelle varie lingue. Ma non abbiamo ancora finito. Continueremo a migliorare il nostro sito e ad incrementare le offerte, con l'aggiunta continua di foto nel nostro database delle Immagini del Rotary. Potete anche cercare nuove opportunità di apprendimento elettronico che sono pervenute sul Sito nell'ultimo periodo.

Avere la giusta tecnologia è la chiave verso l'efficienza. Per questo motivo abbiamo intrapreso un progetto molto importante per consolidare tutti i dati dei nostri affiliati in un solo posto. Una volta che avremo permettervi concentrato le informazioni, avremo un profilo più completo dei nostri affiliati e potremo permettervi l'accesso a maggiori informazioni di migliore qualità. Lo staff potrà lavorare più efficacemente e comunicare meglio con i nostri soci.

Noi utilizziamo la tecnologia per ridurre il flusso di carta che arriva dagli uffici amministrativi. Abbiamo diminuito i costi postali e di carta stampata, con l'invio di molte informazioni per via elettronica. Questo accresce anche i nostri sforzi continui di essere “verdi”. Altre pratiche amiche dell'ambiente vengono istituite dappertutto ai Quartieri Generali. Lo staff della Commissione Verde sta lavorando per eliminare l'uso dei bicchieri di polistirolo e delle bottiglie usa e getta. Stiamo anche incrementando i nostri sforzi di riciclaggio e cercando di usare meno carta possibile nei nostri uffici.

Quest'anno, gli Uffici Amministrativi si sono uniti ai Rotariani per sostenere due iniziative chiave: la Commissione per le prospettive future della Fondazione Rotary e la Sfida da 100 milioni di dollari del Rotary, che nel frattempo è diventata da 200 milioni di dollari.

Lo staff degli Uffici Amministrativi collabora per preparare il Piano di visione futura e per assistere la Commissione per le Prospettive Future nei dettagli. Gli staff lavorano per lo sviluppo di un facile piano di transizione per i prossimi quattro anni, così come per le comunicazioni sul piano e il pilota e per l'addestramento specializzato per i distretti pilota. Abbiamo creato dei moduli di domande pilota online, che saranno disponibili su www.rotary.org attraverso l'Area Soci subito dopo questa assemblea.

La nostra partecipazione ai lavori in corso del Rotary per l'eradicazione della polio è aumentata con l'annuncio della sovvenzione alla sfida da 100 milioni di dollari della Fondazione Bill & Melinda Gates nel 2007. Da allora, abbiamo creato il sito web End Polio Now, dove i non-Rotariani possono avere informazioni sulla polio e sul ruolo del Rotary nella sua eliminazione e contribuire così loro stessi alla sfida. Abbiamo anche creato una mostra sul problema della polio e sulla risposta del Rotary negli ultimi vent'anni. Se avete la possibilità di visitare i Quartieri Generali Mondiali del RI, assicurateVi di trascorrere del tempo nell'atrio e di guardare i video, le foto e i manufatti in mostra.

Per sostenere questa sfida, vogliamo far conoscere i Vostri sforzi di raccolta di fondi così che gli altri, sia all'interno sia all'esterno del Rotary, verranno a conoscenza del meraviglioso lavoro che svolgete. Vi esorto a condividere con i Vostri distretti le storie di successo e di visitare spesso il sito web del RI per apprendere i grandi doni alla sfida e trovare qualche idea per la raccolta di fondi.

Abbiamo anche raccolto fondi per conto nostro. Lo staff ha contribuito con più di 6.000 dollari alla Sfida da 100 milioni di dollari del Rotary nella nostra Raccolta Fondi Jeans per la Polio, che ha dato ai partecipanti la possibilità di indossare jeans un giorno lavorativo al mese.

Non tutti i nostri lavori sono focalizzati su iniziative nuove, naturalmente. Ogni tre anni, cominciamo a prepararci per il Consiglio di Legislazione, che Vi offre l'opportunità di esprimere le Vostre preoccupazioni e di condividere le Vostre idee per far progredire il Rotary. Fino alla data ultima del 31 dicembre, gli Uffici Amministrativi hanno ricevuto centinaia di proposte legislative per il Consiglio del 2010.

Queste proposte di regolamento vengono preparate per essere riviste dalla Commissione per lo Statuto e il Regolamento a favore del Consiglio Centrale del RI. Dopo che la Commissione le approverà, verranno compilate e tradotte in cinque lingue oltre all'inglese. Entro la fine di settembre, il RI Vi manderà 10 copie di tutte le proposte presentate. Vi raccomando di assicurarVi che i rappresentanti del Vostro distretto e i supplenti siano ben addestrati e comprendano il procedimento di voto, nonché la sostanza del regolamento proposto.

E il lavoro continua a crescere. Teniamo sotto osservazione la tendenza delle affiliazioni e cerchiamo il modo di rafforzare il reclutamento e il mantenimento. Il nostro materiale di formazione è stato migliorato e ampliato per adattarlo a tutti i livelli. Inoltre stiamo creando più risorse per aiutare i Rotariani a gestire i loro club e i loro distretti in maniera più efficiente, a pianificare progetti, a reclutare e ad educare nuovi soci e promuovere il buon lavoro del Rotary in tutto il mondo.

A gennaio, spediremo a tutti i club il materiale più recente delle pubbliche relazioni di Umanità in Movimento. Quest'anno, lo scopo fondamentale della stampa, della televisione, della radio, di internet e dei cartelloni pubblicitari PSA è quello di incrementare l'effettivo e di eliminare la polio. Incoraggiate i Vostri club ad usare questo materiale per raccontare la storia del Rotary alla Vostra comunità. Credo che tutti i Rotariani abbiano delle storie bellissime da raccontare sulle persone

che abbiamo aiutato e come aiutarli ci ha fatto cambiare. Dobbiamo raccontare queste storie così che gli altri si possano rendere conto dell'influenza del Rotary e possano percepire il senso di grande realizzazione personale che si prova per il fatto di essere un Rotariano.

Spero che avrete la possibilità di incontrare alcune persone degli Uffici Amministrativi presenti in questa assemblea. Chiedete loro informazioni sulle risorse disponibili per Voi, fate loro sapere cosa gli Uffici Amministrativi possono fare per il Vostro distretto, descrivete il Vostro servizio e i successi dei soci, cercate i loro consigli sulla politica del Rotary e scambiateVi i biglietti da visita in modo da poterVi mettere in contatto durante l'anno seguente. Il loro lavoro – e il mio – è di essere certi che Voi tutti abbiate le informazioni e l'assistenza necessarie per guidare al meglio i Vostri distretti durante l'anno del vostro incarico.

Azione Professionale: La Via dimenticata

Rajendra K. Saboo
Past Presidente RI

Quando il Presidente designato John Kenny mi ha chiesto di tenere un discorso sull’Azione Professionale, di solito considerato un argomento noioso, mi sono molto emozionato. Non solo perché parlare alla sessione plenaria di un’Assemblea Internazionale è un onore, ma anche perché l’Azione Professionale è stata lo spirito guida nel mio viaggio nel Rotary, tutta la vita.

Mentre stavo cercando di mettere insieme i miei pensieri, mi è venuta spontanea la domanda: “Abbiamo dimenticato questa strada?”.

Spesso, ho incontrato Rotariani che parlano dell’Azione Professionale, come del Servizio “Vacazionale” oppure “Occasionale”. Ho potuto notare, a livello di club e persino di distretto, che questa via non è considerata importante e i Rotariani assegnati a questo compito, il più delle volte, sono i meno attivi.

Ma oggi è un nuovo inizio. Stare qui, di fronte a Voi, mi rende pieno di speranze. Sento una nuova ondata di energia in questa sala. Mentre mi guardo intorno, vedo tutti Voi, che per la natura della Vostra posizione, filosofia e impegno, avete dedicato la vita al servizio. Siete dei dirigenti pronti a praticare la verità, vivete secondo il Vostro credo e lavorate seguendo i Vostri valori – con eleganza, costanza e passione.

In ognuno di Voi vedo il leggendario eroe olimpico Michael Phelps. Quando, prima dei giochi, gli fu chiesto se volesse diventare il secondo Mark Spitz, che allora era il detentore di una medaglia d’oro con un record incredibile, Michael rispose: “Mark è stato grandissimo, ma non vorrei essere un secondo Mark. Io sarò il primo Michael Phelps”.

Non accettando di vivere di luce riflessa, ma contando solo sulle proprie forze, sarete lo stimolo della nuova forza del Rotary.

Amici, l’Azione Professionale è stata la luce che ha guidato tutta la mia carriera.

Nei lunghi anni di società con i miei soci in Germania nel campo della fabbricazione di aghi, avevo conquistato la loro piena fiducia e, a volte, li rappresentavo facendo i loro interessi. Avrei potuto impadronirmi di tutto il know-how tecnico, copiare le macchine specializzate e iniziare una fabbrica identica per conto mio e fare così un sacco di soldi. Ma è stata l’influenza del Rotary che mi ha fatto evitare pensieri di questo tipo. E dopo 32 anni, quando siamo andati via dopo aver venduto la mia parte, la gente si è chiesta come fosse l’identità di Saboo in società. A prescindere da quello che la gente diceva, i miei valori e la fede nell’etica non mi hanno mai abbandonato. E la stima in me stesso è sempre cresciuta. E forse anche in società.

Senza parlare di programmi e di progetti in questo momento, per cui avrete ampia opportunità nella discussione di gruppo, desidero presentare uno scenario.

Nell’Azione Professionale, aspiriamo alla prima linea del secondo obiettivo del Rotary: “Standard etici elevatissimi negli affari e nella professione”.

Nei primi anni del secolo scorso, proprio nel periodo in cui il Rotary è nato, i baroni degli affari gridavano con orgoglio ai quattro venti: “Gli affari sono affari. Al diavolo il pubblico”. La società è stata inondata da egoisti senza ritegno che ammassavano ricchezza e potere.

Troppo spesso gli affari si sono svolti in condizioni limitate ed egoistiche e il Rotary ha saputo trattare l'argomento dell'etica con tatto, ma, nello stesso tempo, con coraggio e convinzione. Nel 1910, al primo convegno del Rotary a Chicago, Arthur Sheldon, conosciuto come il padre dell'Azione Professionale, ha dichiarato: "gli affari sono la scienza del servizio umano" e, ancora: "fa più profitti colui che serve meglio il suo prossimo". Com'era vera questa massima". Ed è valida ancora oggi.

Oggi è diverso? Vediamo grandi società rase a zero. Azioni perdere il loro valore e ridurre gli azionisti sul lastrico. Assistiamo a regolatori e moderatori della società che non resistono alle tentazioni. Recentemente, abbiamo avuto lo sfacelo di giganti del settore finanziario che hanno causato grandi ondate di sofferenza a coloro che hanno perso soldi, lavoro, sicurezza e futuro. E questo per l'amore dell'utile e per l'aumento delle attività di alcuni individui. Pochi, giocando con i numeri, mettono a rischio il destino degli altri.

Oggi la dottrina etica del Rotary diventa estremamente importante, più che in qualsiasi altro periodo.

Sentirete spesso: "Il male nella società attuale si riflette in ogni organizzazione e il Rotary non fa eccezione". "Il Rotary non esiste per fare prediche". "L'etica va bene per poterne discutere, ma di certo non si può mettere in pratica".

Per favore rispondete a queste affermazioni: "L'etica non è superata. L'integrità e l'onestà non sono state ridefinite". L'etica non è limitata agli affari o alla professione – riflette l'insieme e si muove insieme ai valori familiari. Il frutto non cade mai troppo lontano dall'albero e i Vostri figli sono ciò che siete Voi o cosa fate.

Un padre molto orgoglioso, Bobby Lewis, ci ha raccontato una storia, accadutagli una volta che aveva accompagnato i suoi due figli a giocare a minigolf. Alla biglietteria, il cassiere gli comunicò il prezzo per l'entrata: "3 dollari per Lei e per ogni bambino al di sopra dei 6 anni".

Bobby rispose: "Il più piccolo ha tre anni e l'altro 7, pertanto devo 6 dollari".

L'uomo al banco esclamò: "Senta, signore, ha appena vinto la lotteria o qualcosa del genere? Avrebbe benissimo potuto risparmiarsi tre dollari se mi avesse detto che il bambino più grande aveva 6 anni; lo non avrei mai notato la differenza tra sei o sette anni".

Bobby rispose, "Sì, può anche essere vero, ma i bambini avrebbero saputo la differenza. E avrebbero tenuto in mente per sempre questo avvenimento".

Qualche volta, mi è stato chiesto: "Cos'è l'etica?" e così Vi pongo la vecchia domanda: Come ci sentiremmo se fossimo nei panni dell'altra persona?

- Agiremmo allo stesso modo se sapessimo di finire in prima pagina nel *Wall Street Journal* o su un giornale che leggono i nostri amici?
- Agiremmo allo stesso modo, sapendo che i nostri figli prendono esempio dal nostro atteggiamento?
- Cambieremmo modo di agire se a subire le conseguenze della nostra trasgressione etica fosse un nostro caro?
- E, per finire, la domanda più semplice di tutte: Che cosa penserebbe nostra madre?

Miei cari dirigenti, La Prova delle Quattro Domande è molto importante ai nostri tempi. Cercate di fare in modo che i club e i soci tutti si rendano conto che non si può ridurre un argomento così importante ad un compito a scuola e una targa, né è sufficiente incorniciare le parole e appenderle nei posti di lavoro. La vera prova sarà: "Quanto sono capace di applicare tutto ciò a me stesso?"

Il Rotary ha uno statuto molto profondo: la Dichiarazione degli Operatori Economici e dei Professionisti Rotariani. È un impegno che ogni Rotariano deve prendere molto seriamente.

Il fatto è che la maggior parte della gente preferisce la rettitudine – altrimenti non ci sarebbero così tante persone che fingono di essere oneste. La differenza sta nel conoscere il sentiero e nell'intraprenderlo. Non è un sentiero facile. Ma i Rotariani non sono persone normali. Devono solo avere il coraggio e la determinazione di percorrere il sentiero di cui parlano. E ricordate, la conoscenza senza l'azione è come neve su una stufa calda.

È molto significativo che una delle priorità del Piano Strategico del RI sia quella di sottolineare l'impegno eccezionale dell'azione professionale del Rotary. Questo viene menzionato nel Vostro manuale. Sicuramente, per essere in grado di influenzare gli altri negli affari e nelle associazioni professionali – ed è importante farlo – si deve agire eticamente per primi e dare così l'esempio. Per citare le parole di Gandhi: "Un uomo è la somma delle sue azioni".

In una classe di geografia, un ragazzo molto curioso pose al suo insegnante la seguente domanda: "Qual è il peso della terra?" Il maestro, preso un po' alla sprovvista, promise di rispondere il giorno dopo, così, una volta a casa, consultò i suoi libri e l'indomani arrivò in classe con la seguente risposta: "Figliolo, la terra pesa un bilione di tonnellate". Il ragazzo, con innocenza, domandò ancora: "Signor Maestro, con o senza persone?"

Questa storiella mi fa pensare che, senza persone, la perdita di peso della terra sarebbe insignificante. Ma nel caso del Rotary, il suo valore si ridurrebbe drasticamente.

Rammentiamo le parole di Paul Harris: "Ogni Rotariano è un anello di connessione tra l'idealismo del Rotary e il suo mestiere o professione".

I premi per eccellenza in campo professionale, la guida allo sviluppo professionale, i discorsi e le visite professionali sono attività importanti e utilissime. Fondamentalmente, sono riconoscimenti di merito in tutte le occupazioni utili. Vi prego di continuare a praticarli.

Ancora più importante è la condivisione della propria esperienza e delle proprie conoscenze. Questo accresce veramente la propria realizzazione professionale. Questo insegnamento mi viene da mia moglie, Usha.

Quando ci siamo trasferiti a Chandigarh, l'interesse di Usha per il giardinaggio cresceva sempre di più e lei riusciva a coltivare fiori bellissimi, che le permettevano di vincere sempre il primo premio in ogni competizione. Dopo alcuni anni, si accorse che, non appena lei si iscriveva ad un concorso, gli altri concorrenti si ritiravano. Ben presto, si rese conto che Lei non voleva questo. Così mise a disposizione di tutti gli amanti del giardinaggio i suoi semi e le sue pianticelle, condividendo con loro la sua esperienza e la sua competenza e invitò sempre più spesso queste persone nel nostro giardino.

Da Usha, ho imparato l'importanza di condividere le abilità professionali e di diffondere la gioia che ne risulta. Vi raccomando di ascoltare attentamente il Vostro coniuge o il Vostro partner – sono persone veramente sagge. Non è adulazione, è realtà.

I Rotariani sono pieni di talento, creativi, con tanta esperienza. Quando condividono la loro conoscenza, riescono ad illuminare la vita delle persone con cui vengono a contatto – illuminano così la società.

Le quattro vie d'azione sono poste in modo tale che ognuna di loro porti all'altra. L'Azione Interna è la struttura organizzativa che viene per prima. Poi viene la Via di Azione Professionale, che è la base – il requisito – per l'affiliazione.

Così, il Rotary diventa un gruppo di persone con idee simili provenienti da professioni differenti e quando persone di questo tipo, con le mani pulite, il cuore grande e la mente aperta, estendono il loro servizio alla comunità, l'accettazione del Rotary nella società diventa molto più profonda.

Se si elimina l’Azione Professionale, il Rotary diventa una semplice organizzazione di servizio comunitario. E se si elimina l’etica dall’Azione Professionale, allora l’Azione Professionale fa fiasco.

Il mondo è pieno di organizzazioni non governative che lavorano per cause umanitarie. Poi ci sono molte organizzazioni che sposano l’etica e i valori. Ma ce ne sono pochissime che sono focalizzate allo stesso modo su professioni/vocazioni basate sull’etica da una parte e il servizio umanitario dall’altra. Il Rotary è una di queste organizzazioni.

In un mondo pieno di ambienti professionali corrotti, abbiamo bisogno di persone che sanno cosa sia l’etica professionale e si impegnano per la responsabilità sociale.

Il Rotary è già molto forte nell’azione di interesse pubblico e nell’azione internazionale. Riusciremo a rendere il Rotary altrettanto forte nell’Azione Professionale? Riusciremo insieme, Voi ed io, a dare al Rotary una nuova identità tramite questa potente combinazione? Riusciamo ad infondere un rinnovato entusiasmo per l’etica nel Rotary?

Se ce la faremo, il Rotary risulterà ricaricato, pronto e competente per le esigenze del ventunesimo secolo. E ci sarà la fila di persone che vorranno unirsi a noi.

Cercate di guardare al di là di Voi stessi, oltre al Vostro anno. Potete essere gli iniziatori di una nuova epoca.

Quindi:

- Trovate dei Rotariani attivi e pronti all’azione per le commissioni di Azione Professionale del Vostro distretto. Incoraggiate i club a fare la stessa cosa.
- Fate dell’etica un argomento fondamentale in tutti i programmi di addestramento.
- Preparate i progetti di guida professionale e distribuiteli.
- Date incarichi a coloro che mettono i valori al posto giusto.
- Abbiate una comprensione chiara della seconda Via di Azione.
- AssicurateVi che attraverso i programmi di club, ogni Rotariano abbia l’opportunità di partecipare.
- Incoraggiate i Rotariani ad offrire volontariamente le loro conoscenze, la loro esperienza e il loro tempo.
- Chiedete ai club di sviluppare stretti rapporti con associazioni professionali e d’affari.

Durante le Olimpiadi invernali del 2006 a Torino, in Italia, la canadese Sara Renner guidava la sua squadra nell’estenuante gara di sci campestre quando il suo bastone da sci improvvisamente si spezzò. Lei cercò in tutti i modi di avanzare, ma non ci fu modo. Su una pista in salita, diversi sciatori la sorpassarono. Poi, accadde qualcosa di straordinario. Un uomo si fece avanti porgendole un altro bastone da sci. In questo modo lei poté tornare a gareggiare e recuperò un po’ del tempo perduto. Alla fine, la sua squadra riuscì a conquistare la medaglia d’argento.

Dopo, la Renner scoprì che il suo benefattore era Bjornar Haakensmoen, l’allenatore della squadra norvegese. Haakensmoen divenne un eroe istantaneo in Canada, con giornali pieni lode per lui. Haakensmoen non riusciva proprio a comprendere tutta questa attenzione. “Lo spirito Olimpico sta nel modo in cui noi cerchiamo di seguirlo”, disse. “Se si vince e non si aiuta nessuno nel momento del bisogno, che razza di vincita è?”

L’etica professionale fa bene. L’etica diventa reattiva in questo mondo di mercato di libera concorrenza. Queste sono le cose che i Rotariani dovranno imparare.

La parola vocazione deriva dal latino *vocare*, che significa “chiamare”. La nostra vocazione ci chiama per sviluppare i nostri talenti, condividere la nostra conoscenza e diffondere la ricchezza del nostro successo.

Una volta chiesi al mio guru spirituale, “Swamiji, vale la pena sacrificare per il Rotary il mio tempo, i miei affari e la mia posizione?” La sua risposta fu molto semplice: “Ne vale la pena se ti rende una persona migliore”.

Non potrò mai ripagare il Rotary. E al momento della mia dipartita, non sarò a mani vuote – le avrò piene di tutto quello che il Rotary mi ha dato, per la maggior parte grazie all’Azione Professionale.

ChiedeteVi sinceramente: “Il Rotary mi rende una persona migliore?”.

Il tragitto lungo la Via dell’Azione Professionale mi ricorda il viaggio della vita. Non ci sono scorciatoie, né autostrade. È una strada che passa dai villaggi, dalle città e dalle comunità dove la gente si incontra; incontrerete persone e le aiuterete a risollevarsi e, in cambio, loro Vi aiuteranno a salire fino in cima. Questo viaggio formerà il Vostro carattere, farà uscire il genio dentro di Voi e Vi darà l’opportunità di utilizzare al pieno le Vostre potenzialità.

In questo viaggio, il Vostro anno di dirigenza sarà molto significativo. Osate intraprendere il cammino sulla via dimenticata, l’Azione Professionale; superate gli ostacoli e rendete viva questa via con queste strepitose parole: *responsabilità, credibilità, attendibilità*.

La Vostra identità non sarà data dalle foto nel libro dei partecipanti o dai complimenti entusiasti nelle pubblicazioni di quest’anno. La Vostra identità sarà data dalle impronte che lascerete sulla sabbia del tempo – la sabbia dell’anno 2009-10 – impronte di perseveranza, coraggio, resistenza e azione, radicate solidamente in modo che il vento di cambiamento non potrà cancellarle.

Allora il Vostro tragitto sarà memorabile per Voi e per coloro che Vi seguiranno. Amici miei, svegliateVi, alzateVi e siate pronti ad avanzare. Dovete portare a termine un destino.

I programmi per i giovani

Friedrich Neddermeier
Istruttore del RI

“È stato l’anno più bello della mia vita”: è una delle frasi che capita di sentire spesso dai giovani al ritorno dall’anno di scambio all’estero. Denota un certo orgoglio perché conferma che lo studente è riuscito a fare un’esperienza che durerà tutta la vita. Questi giovani, di 17 o 18 anni, trascorrono un intero anno accademico in un Paese straniero. Imparano a vivere e comportarsi in una società per loro nuova, che potrebbe essere anche molto diversa da quella dei loro Paesi di provenienza. Vivono presso una famiglia che li ospita con dedizione e ricevono l’appoggio del Rotary club locale. Frequentano la scuola con i giovani del luogo e si trovano a risolvere non pochi problemi da soli, senza la supervisione dei loro genitori. Attraverso questa esperienza positiva il giovane acquista fiducia in sé, diventa più indipendente, più tollerante nei confronti di ciò che non conosce, e impara ad affrontare con disponibilità anche le situazioni più problematiche.

Noi Rotariani possiamo e dobbiamo aiutare i giovani nel loro percorso educativo e di crescita. I giovani sono il nostro tesoro più prezioso perché sono il nostro futuro. Con il nostro impegno e i nostri programmi possiamo aiutarli a trovare la loro strada nella società e a trasformarsi nei leader responsabili del futuro. Le nostre azioni vengono immediatamente “compensate” dall’entusiasmo dei ragazzi, dalle loro attività e dal loro sorriso. Lavorare con i giovani vuol dire anche proteggerli nell’ambito di un ambiente sicuro; durante i gruppi di discussione vedremo in maggiore dettaglio queste responsabilità.

Il Rotary ha istituito diversi programmi per i giovani, a livello locale e internazionale, per i meno abbienti e i più meritevoli. I nostri programmi ufficiali per ragazzi e giovani adulti sono quattro: Rotaract, Interact, RYLA e Scambio giovani.

È possibile che, nell’anno del vostro mandato di governatori, dobbiate avviare o rafforzare alcuni di questi programmi. In ogni caso spetterà a voi la responsabilità di sostenere e sorvegliare i programmi giovanili svolti nei vostri distretti. Dovrete informare periodicamente i club su questi programmi tramite la vostra lettera mensile, il sito web del distretto e altri mezzi. La vostra presenza sarà indispensabile durante le riunioni delle commissioni e i programmi di orientamento, soprattutto se questi ultimi prevedono la presenza di non Rotariani. Infine, dovrete fare in modo che i partecipanti ai programmi giovanili vengano invitati a partecipare ad alcuni eventi rotariani a livello distrettuale e di club.

Nello svolgimento di queste attività potrete appoggiarvi a numerosi servizi di sostegno: lo staff, competente e preparato, presso la sede di Evanston e gli uffici internazionali; il sito web del Rotary da cui si possono scaricare opuscoli, manuali e moduli; e il gruppo risorse Giovani, istituito di recente, i cui coordinatori divisi per zone possono fornire consigli e informazioni sui programmi a voi e agli altri dirigenti dei vostri distretti.

Tutti e quattro i programmi – Rotaract, Interact, RYLA e Scambio giovani – hanno una dimensione internazionale e una locale. A livello internazionale i giovani partecipanti sono i nostri ambasciatori di pace e buona volontà. Lasciatemi fare alcuni esempi.

Come parte del suo progetto annuale, un club Rotaract ha raccolto fondi per l’acquisto di un contenitore ShelterBox, che è stato poi spedito in una zona colpita da un disastro naturale. Questi contenitori d’emergenza contengono una tenda e le suppellettili necessarie alla vita quotidiana di una famiglia. Vi immaginate l’orgoglio e la gioia di questi giovani Rotaractiani nel sapere che il loro dono ha aiutato una famiglia a sopravvivere?

I raduni RYLA in alcune zone hanno portata internazionale e vedono la partecipazione di giovani provenienti da diversi Paesi. Un partecipante mi ha detto dell'amicizia nata durante uno di questi raduni tra giovani di Paesi limitrofi, e della loro sorpresa nello scoprire quante cose avessero in comune tra loro.

E infine, due parole sugli Scambi giovani. La vita all'estero consente ai giovani che vi partecipano di vedere da vicino la vita dei Paesi che li ospitano. Imparano e a loro volta insegnano; ricevono e danno. Una studentessa mi ha raccontato di essere stata invitata dal club ospite a partecipare a una giornata di immunizzazione nazionale; e di quanto fosse stato commovente poter contribuire all'immunizzazione dei bambini contro la polio.

A livello locale queste esperienze non possono che arricchire la vita dei club. L'organizzazione di un campo estivo o di un Ryla e la sponsorizzazione di un club Interact richiedono una collaborazione tra Rotariani che influisce positivamente sulla vita del club. I nostri programmi toccano da vicino non solo i giovani che vi partecipano, ma l'intera comunità: le famiglie, gli abitanti del quartiere, le scuole, gli amici. Il Rotary, inoltre, si fa conoscere tramite la sua opera e si mette in luce in modo positivo; l'intera organizzazione ne viene rafforzata.

I vantaggi che nascono dalla partecipazione allo Scambio giovani, ai raduni RYLA e ai club Interact e Rotaract si riscontrano a più livelli. Vi invito vivamente a stabilire questi programmi o, laddove necessario, a rafforzarli nei vostri distretti.

Immagine Pubblica del Rotary . . . Una Tua Responsabilità!

Bob Aitken

Coordinatore Generale del Gruppo Risorse Immagine Pubblica

Si prega di alzare la mano destra. Ripetete dopo di me: “Lo voglio!” Congratulazioni. Adesso, sono pronto a scommettere che siete tutti venuti a San Diego, credendo che avreste semplicemente ricevuto l’addestramento necessario per prepararVi ad essere governatori distrettuali. La buona notizia che siete appena stati arruolati per un’altra più grande sfida nel Vostro distretto Rotary: quella di coordinatore di distretto della pubblica immagine. Wow! Sono sicuro che concorderete che è un evento molto emozionante – e lo è proprio, perché lo sviluppo dell’immagine pubblica del Rotary è responsabilità di ogni singolo Rotariano – e una delle sfide fondamentali che noi dobbiamo affrontare insieme in qualità di Rotariani scrupolosi, i primi anni del secondo secolo di servizio del Rotary.

Amici, non possiamo far crescere l’affiliazione del Rotary in tutto il mondo senza far crescere l’immagine pubblica del Rotary, o le pubbliche relazioni, in ogni comunità in cui serviamo! Avete circa due milioni di soci delle squadre dell’immagine pubblica che aspettano la Vostra guida e direzione. E, come in altre sfide e responsabilità, avete autorità nel 2009-10 per nominare una squadra di sostegno – presidenti di distretto e soci della commissione di distretto, presidenti delle commissioni di club e soci delle commissioni di club, qualunque tipo di struttura desideriate. Ma la vera guida e ispirazione dell’immagine pubblica deve venire da Voi. Voi dovete trasformare la chiamata in azione. Se credete veramente nei benefici dello sviluppo dell’immagine pubblica del Rotary e volete che questo diventi realtà, la Vostra fiducia si diramerà sulla Vostra squadra. I Vostri Rotariani comprenderanno che l’immagine pubblica del Rotary è responsabilità di ognuno di loro.

Allora, qual è il vero significato di immagine pubblica/pubbliche relazioni?

Le parole possono essere un po’ diverse, ma il significato è quasi lo stesso. È “la funzione dirigenziale che crea, sviluppa e mette in atto politiche e programmi in grado di influenzare l’opinione pubblica o la pubblica reazione”. Negli ultimi tre anni il Vostro Gruppo Risorse Immagine Pubblica ha lavorato a stretto contatto con l’ingegnoso staff del Reparto di Risorse Pubbliche del Rotary International nel portare a realizzazione l’efficace servizio pubblico di annunci Umanità in Movimento. I grafici, le immagini e la voce di questa risorsa eccezionale ora valorizzano la televisione, la radio, la carta stampata e i tabelloni pubblicitari; nonché i club di letteratura del Rotary in tutto il mondo, e sono così facili da usare! I DVD e i CD che riportano queste risorse così efficaci sono stati consegnati a tutti i Rotary club del mondo in tempo l’anno scorso.

Successivi Consigli centrali del RI hanno conferito un grande sostegno al programma di pubbliche relazioni, con la donazione di generose sovvenzioni ai Sussidi per le Pubbliche Relazioni in questo periodo. Milioni di dollari di sovvenzioni per nuovi progetti di pubbliche relazioni sono stati resi disponibili ai Rotary club e ai distretti – una chiara indicazione di quanto i dirigenti del RI ci tengano ad innalzare l’immagine pubblica del Rotary.

Seguitemi mentre ci imbarchiamo in un viaggio intorno al mondo per goderci le storie di successo delle pubbliche relazioni del Rotary in tempi recenti:

- A Kyoto, in Giappone, il Rotary ha trattato con una grande società di taxi per il trasporto di cartelloni mobili ó dove si invita a fare sottoscrizioni per la pace ó sui finestrini posteriori di 200 taxi.

- A Taipei City, Taiwan, nel Giorno di Pulizia della Terra, più di 3.000 Rotariani, Rotaractiani e Interactiani – con addosso delle maglie con l’emblema del Rotary – si sono guadagnati l’ammirazione del pubblico trascorrendo la giornata pulendo le zone periferiche della città.
- Il sostegno del Distretto Rotary 3810 al reparto mutilati dell’Ospedale Generale delle Filippine ha innalzato notevolmente l’immagine pubblica del Rotary in quel Paese.
- Le pubbliche relazioni del Rotary hanno segnato un bel colpo in Australia quando la Adstream, una società mediatica digitale, ha generosamente sponsorizzato (con 50.000 dollari) la distribuzione delle immagini di *Umanità in Movimento IV*, con apparizioni su ogni stazione radio e televisiva in Australia, ottenendo spazi su radio e televisioni libere per un valore di milioni di dollari!
- I sei distretti Rotary della Nuova Zelanda continuano a fornire il modello di lavoro perfetto per le pubbliche relazioni del Rotary nel mondo. Ogni anno tutti e sei i distretti uniscono i soldi delle Donazioni PR – e i fondi dei loro budget – per fornire un numero di telefono nazionale per eventuali domande sul Rotary, pongono cartelloni in luoghi strategici e messaggi del Rotary presentati nei cinema in tutto il Paese.
- Le immagini di Umanità in Movimento sono nell’owa, USA, quando il Distretto 5970 e 5970 e 6000 hanno unito le loro risorse per produrre un bollettino di 16 pagine, storie di 575.000 lettori di 47 giornali in tutto il Paese.
- Un altro esempio meraviglioso è il programma letterario Copritemi di libri, con consegna di libri in Sud Africa per giovani famiglie. La generosità dei Rotariani Americani, che lavorano in collaborazione con la loro controparte africana, è risultata uno strumento straordinario per innalzare l’immagine del Rotary agli occhi di quelle giovani famiglie africane che ricevono libri per la prima volta nella loro vita.
- In Italia, 10 distretti si sono riuniti ed hanno proiettato la prima del film di George Clooney, rappresentata in 63 teatri in tutta Italia per la raccolta di fondi per la sconfitta della polio. L’immagine del Rotary era ovunque, con la stampa di 92.000 buoni, 2.000 poster e 45.000 mini poster.
- Allo stesso modo, in Francia durante il centenario del Rotary, 18 distretti hanno raccolto 720.000 € per la ricerca sulle malattie al cervello con l’Azione Sogni e l’Operazione Cinema per le prime cinematografiche. Ancora una volta, c’è stata una grande risposta mediatica, con la raccolta di più di 100 ritagli di giornali.
- Nel Distretto 4420 (in Brasile), il Rotary Club di Santos-José Bonifácio ha promosso l’immagine pubblica del Rotary con tre grandi azioni pubblicitarie nel *O Estado de São Paulo*, uno dei più grandi quotidiani del Brasile.
- Senza dubbio, il successo del 2008 è stato la proiezione del messaggio di Fine della Polio Ora e l’emblema del Rotary sulla British Houses of Parliament il 23 febbraio.

Probabilmente la migliore storia delle pubbliche relazioni del Rotary International negli anni recenti è *ShelterBox*. L’idea è del Rotariano Tom Henderson del Rotary Club di Helston-Lizard, Cornwall, Inghilterra. *ShelterBox* è un programma di soccorso in caso di disastro. *ShelterBox* ha raccolto oltre 45 milioni di dollari e dato rifugio a più di 60 mila persone in 46 Paesi. Questo semplice programma del nostro club ha riempito un vuoto del Rotary. Adesso abbiamo la possibilità di rispondere immediatamente ai disastri naturali in qualunque parte del mondo, e il pubblico, insieme ai Rotary club, risponde generosamente ogni qualvolta che si presenti un disastro. Questo è un modo eccezionale di fare pubbliche relazioni, ma dobbiamo continuare a chiedere ai nostri colleghi di *ShelterBox* di evidenziare il ruolo importante del Rotary in tutte le interviste alla stampa.

La Vostra sfida è quella di ritornare ai Vostri distretti e rafforzare questa eredità di consapevolezza di storie di successo e sulla qualità del servizio del Rotary. Ho delle notizie molto incoraggianti per Voi sull’argomento dei Sussidi per le Pubbliche Relazioni per il 2009-10. I moduli per le do-

mande di sussidio per le PR in tutte le lingue Vi verranno distribuiti oggi alla sessione di PR. La scadenza per presentare le domande è stata spostata al 30 luglio, per permettere allo staff del Reparto delle Pubbliche Relazioni del Rotary di svolgere il lavoro amministrativo e di farVi giungere le risorse il più velocemente possibile nell'arco di quest'anno. Comunque, per poter approfittare in pieno delle Sovvenzioni per le Pubbliche Relazioni, ogni distretto deve contribuire in modo significativo per incrementare l'impatto del lavoro. Le condizioni delle sovvenzioni richiedono che si contribuisca per un terzo del valore delle sovvenzioni da fondi di distretto, ma perché fermarsi lì? Contribuite il più possibile per far crescere i Vostri progetti di relazioni pubbliche e incoraggiate i Vostri Rotary club a fare lo stesso. Un budget PR di distretto da 10.000 a 20.000 dollari è il minimo essenziale se vogliamo fare veramente crescere il numero dei soci del Rotary!

Alcuni gruppi all'interno del Rotary obietteranno che, per molti anni, il Rotary non ha cercato il riconoscimento per le sue buone opere e che dovremmo continuare su questa strada anche nel 21esimo secolo. Dobbiamo spiegare a queste persone che nel passato, il Rotary non doveva competere per trovare soci o per avere alcuni dollari di carità come devono fare oggi i nostri club. Inoltre, tutte le organizzazioni caritatevoli sono soggette allo scrutinio del grande pubblico su tutti i campi in questi tempi moderni e ogni Rotariano deve riconoscere la necessità di continuare a sviluppare relazioni comunitarie o l'immagine pubblica. Aumentare il numero dei soci è assolutamente essenziale per i prossimi 100 anni del Rotary e una forte immagine pubblica di successo è l'ingrediente chiave: i cittadini di successo, orientati verso la comunità, vogliono essere coinvolti nelle organizzazioni comunitarie di successo.

I dirigenti anziani del Rotary credono che se l'immagine pubblica del Rotary cresce, cresceranno anche le offerte del pubblico alla nostra Fondazione. Una Fondazione Rotary in crescita e in buono stato è assolutamente vitale se il Rotary deve fare i conti con le sfide umanitarie, di istruzione e della pace del mondo che ci si presentano nella nostra civiltà in questo tempo.

La comunicazione è la chiave del successo con le iniziative di immagine pubblica del Rotary. Dovete comunicare con i Vostri dirigenti di immagine pubblica di zona e di distretto in questo Vostro anno d'ufficio. Approfittate delle meravigliose risorse sviluppate dal Reparto di Pubbliche Relazioni del RI e fatene uso. Il dirigente David Alexander e il suo staff daranno il sostegno necessario a Voi e alle Vostre squadre di distretto in ogni modo possibile.

Vi esortiamo ad approfittare delle risorse del RI, compreso:

- Tutta la gamma di immagini di Umanità in Movimento e le registrazioni per l'esposizione sui media e sui cartelloni
- Generosi Sussidi delle Pubbliche Relazioni
- i coordinatori dell'immagine pubblica del RI, mentre cercano di pianificare e di condurre dei seminari di zona e di regione efficaci sull'immagine pubblica in queste enormi aree
- Il nuovo piano di gioco delle pubbliche relazioni del Rotary
- Una lista crescente di semplici progetti di promozione per celebrare l'anniversario del Rotary il 23 febbraio, molti di questi coinvolgono la comunità

Adesso, prima di lasciare l'argomento delle risorse disponibili, non trascuriamo l'importanza delle Borse di Studio per la Stampa di Riviste – *The Rotarian* e 31 riviste regionali in 26 lingue. Fate crescere la conoscenza del pubblico sul Rotary tramite queste riviste. Condividetele con i Vostri amici e colleghi di lavoro. Incoraggiate i Vostri Rotariani a leggere le riviste accuratamente per accrescere la loro conoscenza sul Rotary e poter promuovere meglio le buone opere del Rotary.

In qualità di governatore di distretto, avrete il dovere di sostenere la produzione, la distribuzione e sottoscrivere la raccolta della rivista regionale del Rotary nella Vostra parte di mondo. Abbonarsi ad una rivista del Rotary è la condizione per diventare socio del Rotary e dovete aiutare

i Vostri club e i Vostri soci a comprendere questa esigenza. Le riviste sono autofinanziate ed è necessario che il livello degli abbonamenti rimanga il più alto possibile per assicurare la disponibilità delle riviste. Sul calendario del Rotary, Aprile è il Mese della Rivista – riconoscimento da parte del Consiglio centrale del RI delle nostre riviste abilitate del RI. Durante il prossimo intervallo, fate visita allo stand mediatico del RI e raccogliete le informazioni necessarie per sostenere la Vostra rivista regionale nel Vostro anno d'ufficio.

State per recarVi in una sessione sulle pubbliche relazioni e avrete la possibilità di condividere le esperienze e le storie di successo. Cercate di imparare molto dai Vostri colleghi. PreparateVi bene nei Vostri distretti per i prossimi mesi e siate pronti a lasciare il Vostro governatorato in modo che il pubblico abbia imparato a conoscere meglio il Rotary, a rispettare le nostre gesta meravigliose e che sia più pronto a sostenerci in futuro.

Abbiamo una meravigliosa storia da raccontare, perciò assicuriamoci di farlo.

Direzione

Luis Vicente Giay
Past Presidente del RI

Siamo arrivati all'ultimo giorno di un'assemblea meravigliosa, piena di amicizia e di sentimento internazionale che resteranno per sempre nel nostro cuore e nella nostra mente. Abbiamo delle buone ragioni per festeggiare, sapendo che siete preparati, impegnati e pronti per fare del 2009-10 uno degli anni migliori nella storia del Rotary.

Siamo fortunati che il nostro prossimo dirigente sia un Rotariano fantastico. È capace, sincero, con un grande senso etico, fidato, onesto, stimolante e un gran lavoratore. Avremo un vero dirigente ad ispirarci: il Presidente eletto John Kenny.

Tra poche ore, farete ritorno alla realtà dei Vostri distretti, dei Vostri club, al lavoro giornaliero dei Rotariani. È allora che Vi renderete veramente conto che il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Sono Rotariano da 48 anni. Avevo solo 33 anni quando, proprio come Voi in questo momento, ho partecipato per la prima volta all'Assemblea Internazionale. Per molte ragioni, Vi assicuro: per Voi c'è in serbo un'esperienza meravigliosa, seconda a nessuna. Sarà un periodo contrassegnato da grandi emozioni, da duro lavoro e da grandi soddisfazioni. Ma avete solo 365 giorni per completare la Vostra missione. Ora o mai più. Quattro parole che non dovete dimenticare: *ora o mai più*. Questa mattina, desidero condividere con Voi alcuni punti importanti del Vostro anno da governatori di distretto.

Per prima cosa, dovete capire che la dirigenza del Rotary è diversa da qualunque altra dirigenza. In altri gruppi o organizzazioni, qualcuno dà degli ordini e qualcun altro obbedisce. Questa è, come si suol dire, una dirigenza di tipo verticale. Nel Rotary, siamo tutti nella stessa barca: siamo volontari. La nostra è una dirigenza orizzontale. Ciò che ci differenzia dagli altri gruppi è la nostra volontà. È il prodotto dell'incoraggiamento il carburante che porta la gente avanti. La motivazione è un fuoco che viene da dentro. John Gardner ha detto: "Il mondo è mosso dalle persone molto motivate, dagli entusiasti, da uomini e donne che vogliono qualcosa con tutto il cuore oppure ci credono moltissimo". Così ci dobbiamo prendere molta cura dei Rotariani. Loro rappresentano la forza e il motore umanitario che guida il Rotary, sono la colla che tiene insieme l'organizzazione e la chiave per la sua crescita e i servizi che provvede.

Ricordate: Nel Rotary non c'è posto per le persone non preparate. Un'impresa di successo necessita di una buona programmazione. Pertanto, preparate un piano e agite di conseguenza. Negli ultimi anni ai governatori sono stati dati nuovi strumenti per migliorare la loro guida: piani direttivi distrettuali e di club, suggerimenti per nuove strutture distrettuali, sostegno da altre fonti per lo sviluppo dell'affiliazione, miglioramento delle risorse della Fondazione Rotary e zone di accentuazione nell'area del servizio. Cercate di trarre vantaggio da queste risorse! Vi aiuteranno a delegare i compiti, a coinvolgere un numero maggiore di persone nel processo direzionale e a scoprire le potenzialità creative dei Rotariani. Coloro che conoscono il percorso da seguire arrivano molto più velocemente a destinazione.

Non dimenticate che i dirigenti sono contenti di avere la compagnia degli altri. Cercate di trattare tutti i club allo stesso modo, sia che siano forti o deboli. Non fate paragoni e non criticate. Guardate ad ogni club come ad un'entità separata, proprio come ogni bambino in una famiglia ha qualità uniche.

Incoraggiate i Rotariani a servire. Incoraggiate il loro entusiasmo, aiutateli a tirar fuori il meglio di sé. Cercate di creare le condizioni che gli permettano di sviluppare le loro capacità e li aiutino a far prendere forma al futuro. Il Rotary è un'organizzazione di servizio volontario e i nostri

dirigenti sono responsabili di dare a tutti i nostri soci il giusto riconoscimento. John Dewey ha affermato: “Il desiderio più profondo della natura umana è la necessità di sentirsi importanti”. Perciò, non private nessuno di questo diritto. Esprimete apprezzamento e valutate tutti nella stessa misura perchè ogni persona è rilevante. Tutti contano, tutti prestano la loro opera, tutti sono essenziali. Se lavoriamo insieme, i risultati saranno molto diversi e il Rotary sarà migliore grazie a tutto questo. Dipenderà da Voi fare in modo che i Rotariani, incoraggiati dalla Vostra direzione e dal Vostro esempio, diventino più attivi, si rendano più utili e siano più entusiasti di servire, facendo di tutto per accelerare il raggiungimento del record di servizio del Rotary.

Questo ci conduce a punto molto importante: lo spirito di squadra. Cosa dovete fare per fare in modo che il futuro del Rotary, che è nelle Vostre mani, progredisca ed abbia successo? Dovete creare una squadra con una vera etica del lavoro condivisa da tutti! Dovete comprendere e rendere effettiva nei Vostri distretti una squadra che lavori con l'effetto Shinkansen.

Ma che cosa significa Shinkansen? Fatemelo spiegare. Shinkansen era un giapponese che ha inventato il famoso “treno ad alta velocità”, che ha sbalordito il mondo con la sua velocità ineguagliata. Il segreto del treno ad alta velocità è che ogni vettura ha un suo piccolo motore e la forza totale di questi motori produce una velocità finale che è più veloce, più efficiente e quasi istantanea. L'effetto combinato di questi motori, che muovono il treno tutti simultaneamente, è detto effetto Shinkansen. Immaginate che il Rotary sia un treno enorme, con motori e vetture. Il Vostro compito è di fare in modo che *tutti* i Rotariani raggiungano Shinkansen, il senso del lavoro di squadra che crea un servizio migliore. Shinkansen – la sensazione di essere tutti per uno e uno per tutti. Shinkansen – questo sforzo che dà valore al nostro lavoro e creatività al nostro servizio. Shinkansen – se riusciamo ad applicare l'effetto Shinkansen, così disperatamente necessario al Rotary, il suo futuro sarà necessariamente più brillante.

A questo punto, vorrei chiederVi qualcosa di molto speciale: siate dirigenti visionari. Per fare in modo che il futuro del Rotary cresca, abbiamo bisogno di dirigenti con una visione. Che cosa è, esattamente, un dirigente con una visione? Direi che lui o lei sia un dirigente *plus*. Ciò racchiude una combinazione di capacità professionali e personali intrecciate con uno spiccatissimo senso per le tendenze sociali. Un dirigente di questo tipo riesce ad essere di ispirazione per gli altri e li aiuta a raggiungere il loro potenziale massimo in modo che essi siano pronti a reagire istantaneamente ai cambiamenti e siano pronti ad avanzare.

Comunque, per essere un dirigente visionario, si deve avere una solida conoscenza di base e il sostegno della squadra in modo da poter prevedere i problemi molto prima che diventino realtà. Un dirigente *plus* è una persona che pensa all'avvenire, ben al di là delle frontiere del potenziale umano, che prende posizione, che osserva le reazioni e fa previsioni su ciò che potrebbe accadere. Questo dirigente è in grado di capire la strada che l'organizzazione sta prendendo e sa in anticipo quello che accadrà in futuro.

Sono stati i dirigenti visionari a cambiare il corso della storia in quanto erano persone sagge, abili e coraggiose, in grado di guidare ad altissimo livello. I dirigenti visionari sono persone normali con una scintilla di genio e di inventiva. In una parola, sono brillanti!

Tutto questo mi conduce all'ultimo consiglio: sforzateVi sempre per trovare il genio del Rotary. Io conosco i Rotariani come il palmo della mia mano e so con sicurezza che sono persone capaci. Li ho visti fare cose incredibili, come offrire un rene per salvare la vita di un bambino, aiutare una donna morente nel mezzo della savana in Kenya o prendere un bambino dalla strada e dargli una casa sicura. Ho visto i Rotariani lavorare, sacrificarsi, dedicarsi ad una causa, condividere e servire.

Ecco perché ho tanta fiducia nella gente del Rotary, che fa miracoli, e nella Fondazione Rotary, la cui influenza si estende ben oltre i suoi programmi, donazioni, eccellenze e assegnazioni. La Fondazione personifica il genio del Rotary. Il talento ci rende capaci di fare alcune cose meglio degli altri, ma il genio trasforma in realtà tutto ciò che il talento da solo non può fare.

Il genio è una virtù essenziale per un idealismo come il nostro, che ci rende capaci di raggiungere cose grandissime. Proprio come lo spirito del Rotary, il genio non è visibile, ma c'è; è una forza portante che motiva le persone, che fa diventare i sogni realtà e rende tutti, Rotariani e non-Rotariani allo stesso modo, persone più felici e più realizzate.

È il talento che guida i Rotariani a selezionare i borsisti e gli affiliati per le assegnazioni dei programmi educativi – e il genio del Rotary apre per loro le porte di mondi sconosciuti. Il talento dei Rotariani è la forza dietro il lavoro dei nostri volontari – ma è il genio del Rotary che li porta a lavorare in un mondo inconcepibile dove l'impossibile diviene possibile. Il talento dei Rotariani permette loro di effettuare un'operazione di cataratta ad una donna cieca che non ha mai potuto vedere i suoi figli – ma è il genio del Rotary che la induce, dopo che le bende chirurgiche sono state rimosse ed ha visto i suoi figli per la prima volta, ad esclamare: “Grazie, Rotary, i miei figli sono molto più belli di quanto immaginassi!”. Il talento dei Rotariani è ciò che trasporta il vaccino contro la polio nei luoghi più lontani – ma è il genio del Rotary che ha la capacità di intervenire e fermare i conflitti così che i bambini possano essere vaccinati.

Ecco perchè al Rotary servono dei dirigenti geniali, visionari che siano innovativi, pronti a mettere a frutto il talento dei loro soci, potenziando il genio del Rotary che ci ispira.

Questo è il Vostro lavoro, amici miei, e io ho una grande fiducia in ognuno di Voi in qualità di custodi del futuro del Rotary. Ecco perché il mio messaggio di oggi è pieno di ottimismo, enorme ottimismo e fiducia. Nel Rotary e nella nostra Fondazione Rotary abbiamo una risorsa di immenso valore per servire gli altri, tenendo sempre in mente che nessuno è troppo povero per dare e che nessuno è troppo ricco per ricevere.

In conclusione, Vi sprono a continuare a lavorare e a sostenere la nostra organizzazione, di prendervene cura e di trarne giovamento. Continuate ad interessarVi delle persone, ad istruirle e ad incoraggiarle facendole diventare veri leader. Fate il modo che l'anno prossimo sia l'anno migliore della Vostra vita.

Le sfide che il futuro ci riserva saranno soltanto un'ulteriore prova per dimostrare quello che il Rotary e i Rotariani sanno fare. Fate ogni cosa mettendoci tutto il cuore, perchè seguire il Vostro cuore è la ricetta per giusta per avere successo. Ma ricordate che non c'è una chiave per le porte del Vostro cuore, perchè è possibile aprirle solo dall'interno. La Vostra missione, perciò, è quella di vincere il cuore degli altri!

In una notte di neve e tempesta, qualcuno bussò il campanello della porta di un rifugio montano. Una volta dentro, un vecchio esausto salutò il locandiere, si sedette e chiese una scodella di zuppa. Mentre il locandiere lo serviva, gli chiese: “Come ha fatto ad arrivare qui sopra alla Sua età e con questo tempo?”. Dopo aver preso qualche cucchiaino di zuppa, l'uomo rispose: “Non ho fatto niente di speciale. Ho soltanto messo il cuore avanti e così è stato facile per il mio corpo seguirlo”.

Così, ora, dico a tutti Voi, quando Vi occupate dei Vostri affari personali, fatelo con la testa. Ma quando guidati i Rotariani, fatelo con il cuore. Siate dei dirigenti visionari che offrono la loro competenza e preparano un sentiero che altri scelgono di seguire fino a quando non scoprono la loro strada. Siate dei dirigenti visionari che sanno valutare le differenze, che compensano per le debolezze e sanno costruire sulla forza. Siate dei dirigenti visionari che sono consci del loro dovere e del tremendo impegno di sapere che Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Vi auguro tutto il bene, ora e sempre.

Considerazioni finali

Dong Kurn Lee
Presidente del RI

Vorrei raccontarvi una storia, la stessa che ho raccontato un anno fa ai miei dirigenti entranti e che forse avete già sentito nell'ambito del Rotary, perché trasmette un insegnamento morale valido per noi tutti.

Un mattino, un vecchio saggio camminava lungo la spiaggia quando intravide, da lontano, una bambina che sembrava stesse danzando. Avvicinandosi, si accorse che la bimba stava invece raccogliendo delle stelle marine, una alla volta, per poi gettarle nuovamente in acqua. Il vecchio le si avvicinò chiedendole: "Che cosa fai?"

La bambina rispose: "Getto le stelle marine nell'acqua. La marea si sta ritirando e se rimangono sulla spiaggia moriranno".

Il vecchio guardò la spiaggia in lungo e in largo. Era interamente coperta di stelle marine.

"Ma sono migliaia, e ci sono chilometri di spiaggia" disse. "La marea si ritira velocemente e tu sei sola. Non vedi che è inutile quello che fai? Non ce la farai mai a salvare tutte queste stelle marine".

Mentre il vecchio parlava, la bambina continuava a piegarsi, prendere un'altra stella e lanciarla in mare. Dopo aver gettato nell'acqua un'ennesima stella si alzò sorridendo e disse "Ma ho salvato questa!"

E il vecchio si rese conto della saggezza della bambina.

Davanti a un compito che ci sembra immenso, c'è solo un posto da cui possiamo cominciare: quello in cui ci troviamo al momento.

Sappiamo tutti quanto è alto il numero dei bisognosi. Sappiamo che il mondo è pieno di persone che soffrono la fame, di ammalati, di analfabeti. Sappiamo benissimo che non è possibile aiutare tutti. Ma non è una scusa per non fare niente. È invece un ottimo motivo per cominciare. E per cominciare oggi stesso.

Un proverbio coreano dice: rimanda di un giorno, e di giorni ne passeranno dieci. Per esperienza posso dirvi che i prossimi mesi trascorreranno in fretta. Anche se luglio sembra ancora lontano, vi troverete presto a cominciare il vostro mandato. Guiderete i vostri distretti e lo farete nel modo migliore perché *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani*.

Il presidente eletto John Kenny vi ha chiesto di continuare l'opera per la quale il Rotary si è fatto conoscere nonché la nostra tradizione, che conta ormai 104 anni, di amicizia rotariana e servizio. Vi ha chiesto di intervenire nei settori dell'acqua, della salute e della fame, e dell'alfabetizzazione, e di continuare a migliorare la vita di grandi e bambini ovunque nel mondo. È per questo che siamo Rotariani, ed è per questo che voi e io ci troviamo qui. Siamo qui perché vogliamo e perché possiamo fare qualcosa.

Noi Rotariani scegliamo i nostri progetti umanitari in base a un calcolo semplicissimo: interveniamo dove possiamo fare il massimo, nel lungo periodo e con le risorse a nostra disposizione. Facciamo del nostro meglio per distribuire le nostre risorse in modo equo e per vedere dove esse potrebbero dare i risultati migliori. E cerchiamo di fare in modo che ogni anno rotariano sia migliore di quello precedente.

L'esperienza dell'Assemblea internazionale cambia di anno in anno, ma si presenta sempre come una fantastica occasione di ispirazione. Ogni assemblea contribuisce a darci un senso della visione, delle capacità e del potenziale del Rotary. All'assemblea cominciamo a renderci conto di quanto siamo in grado di fare. E ci accorgiamo anche che quello che riusciremo a conseguire dipenderà da noi.

A voi tutti chiedo, nei prossimi mesi, di fare del vostro meglio cominciando dai club ai quali appartenete, perché il modo con cui concluderete quest'anno rotariano preannuncia il modo con cui inizierete l'anno successivo. Invito ognuno di voi a portare nel vostro club un nuovo socio, in modo che ci siano altre mani in grado di svolgere l'opera rotariana. E vi chiedo di trasmettere ai vostri club e distretti l'entusiasmo che avete visto qui a San Diego. Quest'anno abbiamo già fatto tanto, ma possiamo fare ancora di più negli anni a venire.

Voi, noi tutti non abbiamo tempo da perdere. C'è un grande bisogno di aiuto e noi siamo relativamente pochi. Ma come ha detto il presidente emerito Bill Boyd: "Anche se non realizzeremo mai un mondo perfetto, non abbiamo scuse per non provarci. E se lasciamo ai posteri un mondo migliore del nostro, allora non avremo fallito".

Invito ognuno di voi a continuare anche nel prossimo anno a *concretizzare i sogni*, perché *Il futuro del Rotary è nelle vostre mani*.

Riflessioni finali

John Kenny
Presidente eletto del RI

Questa settimana, questo viaggio meraviglioso di aggregazione e scoperta, volge verso la fine. Presto, ognuno di noi lascerà questo posto. Saliremo in macchina e in aereo e, in breve, saremo di nuovo a casa, di nuovo nei nostri Rotary club, circondati da tutto ciò che ci è familiare. E, sebbene siamo stati via solo per alcuni giorni, tutto quello che vediamo ci sembra diverso. Perché mentre eravamo qui, ognuno di noi è cambiato.

Abbiamo visto, e compreso, la grande meraviglia che è il Rotary. Abbiamo visto quanto il Rotary abbia fatto, e fa ancora, in molti angoli del mondo. E, cosa ancora più importante, abbiamo anche potuto renderci conto di quanto c'è ancora da fare per il Rotary. Abbiamo cominciato a comprendere l'importanza dei compiti che abbiamo davanti – e a capire che ci sono vite che dipendono dalle nostre decisioni. Le cariche del Rotary sono una grande responsabilità, e nessun dirigente del Rotary le prende alla leggera.

Voglio raccontarVi la storia di un giovane sacerdote che accudiva il suo vescovo morente nelle sue ultime settimane di vita. Negli ultimi giorni di vita del vescovo, il giovane prete gli chiese una benedizione, per avere l'ispirazione nel servire Dio e la sua parrocchia. Il vescovo morente gli disse: "Ti benedico affinché tu tema sempre Dio tanto quanto temi i tuoi parrocchiani". Il giovane parroco ne fu scioccato. Certo che avrebbe dovuto temere Dio più dei suoi parrocchiani. Abbastanza presto, naturalmente, comprese la benedizione del vescovo: che avrebbe sempre dovuto comportarsi in privato come faceva in presenza d'altri. Che non avrebbe dovuto prendere nessuna decisione di fronte a Dio, che non avrebbe preso anche davanti alla sua congregazione. Perché non possiamo chiedere agli altri ciò che non richiediamo a noi stessi. E se ci assumiamo le responsabilità legate alla dirigenza, ci assumiamo anche la responsabilità di essere, in ogni momento e in tutti i modi, la persona che la nostra posizione richiede che siamo.

La dirigenza del Rotary inizia col prendere delle responsabilità – riguardanti il nostro comportamento, le nostre decisioni, i sacrifici che siamo disposti a fare per il volontariato del Rotary e per il futuro del Rotary. Dal momento in cui indossiamo la spilla del Rotary, ognuno di noi rappresenta la faccia del Rotary per chiunque viene a contatto con noi. Tutto ciò che facciamo, e tutto ciò che diciamo – nei nostri club, nei posti di lavoro, nelle nostre comunità e a casa – si riflette su noi tutti e forgia il futuro di tutti noi. Ognuno di noi è giustamente orgoglioso del Rotary. Il Rotary è qualcosa di cui noi tutti dovremmo essere orgogliosi. Abbiamo fatto così tanto. E continueremo a fare molto di più.

Nelle settimane e nei mesi passati, ho pensato molto a questo momento. Quali parole avrei dovuto scegliere per la mia ultima opportunità di rivolgermi a Voi in questa Assemblea? Come avrei potuto motivarVi ed ispirarVi, mandarVi a casa con un senso di speranza, di ottimismo e, allo stesso tempo, con la consapevolezza della gravità del Vostro compito?

Ve lo dico di nuovo, amici miei, colleghi dirigenti, amici Rotariani: *Il Futuro del Rotary è nelle vostre mani.*

Oggi siamo davanti, ognuno di noi, ad un momento critico della storia del Rotary. Non siamo mai stati così vicini a rendere il mondo libero dalla polio. Abbiamo l'opportunità di aiutare a finire il lavoro che il Rotary ha iniziato due decenni fa. Siamo realisti. Sappiamo che c'è ancora molto da fare. Ma siamo anche pazienti e perseveranti. Sappiamo che quello che facciamo avrà conseguenze che vanno ben oltre al di là delle nostre vite.

Noi, e quelli che sono venuti prima di noi, ci siamo sforzati molto per raggiungere la posizione in cui siamo ora – ci sono solo quattro Paesi dove sussiste ancora la polio e abbiamo il 99 per cento di diminuzione annuale dei casi di polio. E questa settimana abbiamo appreso che siamo più vicini che mai alla nostra meta, grazie alla fiducia posta in noi da Bill e Melinda Gates e dalla Fondazione Gates. Questa nuova sovvenzione, e quella che l'ha preceduta, sono un messaggio per tutti noi. Tuona alta e chiara e ci grida che sì, la polio *può* essere eliminata. E ci dice che in tutto il mondo, i Rotariani sono conosciuti come persone su cui si può contare e che finiscono quello che hanno iniziato.

In quest'anno rotariano, Vi chiedo di non dimenticare perchè siamo qui: perchè siamo Rotariani. Noi siamo Rotariani perchè sappiamo che persone di intelligenza e determinazione possono conseguire molto di più se lavorano insieme. Siamo Rotariani perchè crediamo nel servizio al di sopra di ogni interesse personale. E perchè crediamo che quello che si deve fare sono vada fatto. Acqua, Salute e Fame. E letteralmente, queste sono le necessità a cui ci dedichiamo. Sono necessità durature, di anno in anno, da paese a paese, in tutto il mondo.

Moltissimo dipende da quello che facciamo in qualità di Rotariani. Moltissimo dipende da tutti Voi. *Il Futuro del Rotary è nelle vostre mani.*

Soci in servizio

Celia Cruz de Giay
Istruttore del RI

Mille grazie per questo caloroso benvenuto. Sono molto felice di essere qui e voglio ringraziare il Presidente eletto e sua moglie per l'opportunità datami di poter parlare con Voi di un argomento che mi sta molto a cuore.

Spero che abbiate fatto una bella esperienza qui all'Assemblea Internazionale. Siamo qui per condividere le nostre culture, la nostra visione del mondo, i nostri progetti e i nostri sogni. La nostra diversità ci arricchisce e ci unisce. Impareremo molto l'uno dall'altro perché questa assemblea è sostanzialmente uno scambio sociale e culturale su larga scala, uno scambio di amicizia e servizio. Qui, i sorrisi e le strette di mano diventano espressioni di affetto che compensano la mancanza di una lingua comune.

Durante le sessioni plenarie, i gruppi di discussione e le riunioni di affiatamento, avrete l'opportunità di condividere le Vostre idee e le Vostre esperienze con persone che magari non sono della Vostra nazionalità, non parlano la Vostra lingua e non hanno la Vostra stessa fede. Comunque, come Voi, anche loro hanno il desiderio di condividere le loro esperienze, la loro conoscenza, il loro talento e le loro risorse con i meno fortunati.

Nei prossimi giorni, imparerete qualcosa che Vi accompagnerà per il resto della Vostra vita: capirete che appartenere al Rotary è molto più di un semplice privilegio. Abbiamo in mano un ricco patrimonio creato in più di 104 anni di storia. È nostro dovere prendercene cura, rafforzarlo e aiutarlo a crescere, cosicché, quando arriverà il momento di trasferirlo nelle mani dei nostri successori, potremo farlo con quella pace di spirito che è il risultato di un lavoro fatto bene.

Il fatto che i Vostri coniugi siano qui, significa che sono dei veri dirigenti della nostra organizzazione, persone che si sono guadagnate rispetto e considerazione. Grazie al loro impegno e al lavoro svolto, essi sono stati scelti per guidare i loro distretti il prossimo anno. Mi congratulo anche con Voi, calorosamente, perché sono sinceramente convinta che abbiate avuto un ruolo molto importante nel loro successo.

Essere il coniuge di un governatore distrettuale è un onore e, nello stesso tempo, una grandissima responsabilità. Credo che dobbiate decidere, prima di tutto, che tipo di coniuge aspirate ad essere o potete essere. Avete intenzione di essere totalmente immersi nelle attività del distretto? Avete intenzione di partecipare a tempo parziale o solo in certe occasioni? Oppure, per ragioni personali, professionali o familiari, darete una mano solo occasionalmente per aiutare a raggiungere le mete di servizio che ha stabilito il governatore distrettuale? Qualunque cosa Voi decidiate, sarà una questione puramente personale, perché dipende solo da Voi quanto volete impegnarVi e fino a che livello volete essere coinvolti. Ricordate: "il lavoro di squadra crea forza" e il successo arriverà più facilmente se lavorate insieme.

Diamo un'occhiata a cosa ci si aspetta da Voi.

Primo: siate ben informati sul Rotary. La conoscenza è potere ed essa Vi permetterà di promuovere gli ideali del Rotary, crearVi un'immagine propria e a rinforzare le capacità direttive del Vostro coniuge. Un vecchio proverbio recita: "Nessuno ama l'ignoto". Pertanto, studiate, ricercate e procurateVi sempre più informazioni sul Rotary e sulle opportunità di servizio disponibili tramite i suoi programmi. Inoltre, fate sapere agli altri che siamo parte di un'organizzazione che si è guadagnata il rispetto dei più grandi dirigenti a livello internazionale e dei governi di tutto il mondo grazie allo straordinario servizio che offre dappertutto.

Secondo: siate coinvolti. IncontrateVi con i coniugi degli altri Rotariani del distretto e informateVi sui loro progetti, problemi, necessità e conquiste. AssicurateVi che comprendano l'importanza della loro partecipazione e la necessità di lavorare in squadra.

Terzo: abbiate cura della famiglia del Rotary. Coinvolgete la Vostra famiglia nelle attività di distretto, perché, quando si deve fare del bene, i membri della famiglia sono il patrimonio più prezioso del Rotary. SforzateVi di motivare i coniugi, i soci dell'Interact e del Rotaract a unirsi ai Rotariani nei loro progetti di servizio, così che più persone possano beneficiare della buona volontà del Rotary.

Quarto: tendete all'eccellenza in tutto ciò che fate. Si tende all'eccellenza semplicemente facendo un po' di più di quello che ci si aspetta da Voi, prendendoVi dei rischi in più e osando avere sogni che per gli altri sono impossibili.

Quinto: siate capaci di motivare, così che il Vostro atteggiamento, le Vostre convinzioni e credenze siano chiare, forti e contagiose. Il Vostro entusiasmo dovrebbe essere così forte da motivare gli altri per la sua pura forza e per la speranza che trasmettete. Perché? Perché in un'organizzazione di volontari come la nostra, le persone raggiungono risultati straordinarie se sono motivate. La motivazione è la forza che muove i nostri soci ad agire, che spinge ognuno di noi a fare le cose giuste e a donare quello sforzo "plus" necessario per raggiungere le nostre mete, senza riguardo a quanto queste possano essere difficili.

Ricordate che le persone si motivano tramite l'esempio. Confucio ha affermato: "l'uomo superiore agisce prima di parlare e poi parla secondo le sue azioni". Non posso chiedere agli altri di fare ciò che io stessa non sono disposta a fare. Non posso chiedere a nessuno di dedicare il suo tempo alla nostra causa, se non sono disposta a dare il mio tempo per prima. Non posso chiedere donazioni, se io non ne faccio. Non posso chiedere impegno, se non lo faccio personalmente. Dare l'esempio è di estrema importanza e Voi dovete essere pronti e disposti a darlo.

La motivazione si trasmette anche tramite la riconoscenza. Si dice che dopo l'istinto di sopravvivenza, la più grande forza motivatrice del mondo è la soddisfazione per un lavoro ben fatto. Le persone motivate lavorano con la mente, il cuore e le mani per raggiungere i loro obiettivi. Possono muovere le montagne semplicemente vedendo che i loro sogni si avverano. Perciò, quando vedete membri della famiglia del Rotary che fanno quello sforzo "plus", date loro il giusto riconoscimento, perché è di vitale importanza sostenere l'entusiasmo di ogni volontario.

La Vostra missione sarà di motivare tutte le persone che incontrate. Motivate tutti coloro che sono associati al Rotary, così che tutti possano diventare più effettivi nel loro lavoro nel Rotary e motivate anche le persone al di fuori del Rotary, incoraggiandole ad unirsi a noi, in modo da fare crescere la nostra organizzazione lavorando tutti insieme per il bene comune.

L'esperienza di accompagnare mio marito durante il suo anno come governatore è stata una pietra miliare nella mia vita. Perché? Perché mi ha dato la possibilità di uscire dal mio club e visitare altri club potendo così incontrare gli altri Rotariani del distretto. Ho imparato ad apprezzare il lavoro eccezionale che fanno e capire che non si può diventare dirigenti di una comunità, senza prima essersi immersi nei problemi e nelle tribolazioni dei suoi residenti e senza essere stati ispirati dalle loro cause. Sono arrivata a capire che non si può raggiungere nessun obiettivo se non ci immedesimiamo profondamente nella vita delle persone che stiamo servendo.

Spesso, la nostra situazione ci impedisce di comprendere i problemi attorno a noi. Tutti noi abbiamo udito la parola "fame" un numero infinito di volte, ma sappiamo veramente cosa significa? Un giorno, decisi di capire veramente cosa vuol dire avere fame, così presi la decisione di non mangiare per tre giorni. Non sono riuscita ad arrivare al secondo giorno. E pensare che ci sono persone che hanno fame e sono malnutrite per tutto il corso della loro vita. Chiedete a loro il significato della parola fame!

Recentemente ho incontrato un Rotariano e sua moglie che sembravano, entrambi, molto infelici, incapaci di sorridere, simili a dei robot. In seguito, mi hanno raccontato che il loro unico figlio si droga. Provate a chiedere a quei genitori il significato della parola droga!

La madre anziana della mia migliore amica vive da sola. Un giorno, mentre scendeva le scale, è caduta ed è rimasta sul pavimento per 24 ore prima di essere soccorsa. Chiedete a quella anziana signora il significato della parola solitudine!

Quando penso a queste persone, mi rendo conto che ognuno di noi potrebbe trovarsi in una situazione simile. Ecco perché, amici miei, se volete veramente aiutare i Vostri coniugi e i Rotariani del Vostro distretto a servire le persone, dovete essere coinvolti. Quando lo farete, sarete più motivati e sarete più capaci di far nascere l'entusiasmo nelle persone che incontrate. Farete la Vostra parte per fornire un servizio migliore ed aumentare le opportunità di servizio.

E forse, signore e signori, Vi accadrà la stessa cosa che è accaduta a me. Per tutto il periodo in cui ho fatto la meravigliosa esperienza di accompagnare mio marito durante il suo servizio di governatore distrettuale, ho visto molti Rotariani e i loro coniugi aprire generosamente le loro case ai giovani che partecipavano al programma di Scambio Giovani. Ho visto membri dell'Interact e del Rotaract far visita agli anziani e sollevare il loro spirito con musica e canzoni. Ho osservato Rotariani al lavoro nelle scuole, negli ospedali, nelle biblioteche e nei centri comunitari, ed ho visto personalmente il sostegno finanziario che hanno fornito. Ho visto il meraviglioso lavoro che il Rotary svolge in ogni città, paese e villaggio. E il mio desiderio di servire è cresciuto perché mi sono resa conto che la vera felicità si trova aiutando gli altri.

Ecco perché il giorno che sono stata invitata ad essere parte di questa meravigliosa istituzione, ho accettato immediatamente. Oggi, sono orgogliosa di lavorare fianco a fianco con uomini e donne di buona volontà e di poter fare qualcosa per gli altri e ricambiare così la buona fortuna e la buona sorte con cui sono stata benedetta nella mia vita. Ma più di ogni altra cosa, sono orgogliosa di continuare ad essere il partner a servizio di mio marito, Luis.

Vorrei concludere con le parole di due donne che ammiro profondamente. Madre Teresa di Calcutta ha detto: "Alla nostra morte, quando Dio ci deve giudicare, il Signore non chiederà: Quante buone azioni hai fatto nella tua vita? Ma chiederà: Quanto amore hai messo nelle tue azioni?"

E le parole di mia madre – il modello della mia vita – che, quando ero adolescente, mi disse che avrei sempre dovuto ricordare queste parole: "Dai agli altri del tuo meglio e riceverai il meglio in cambio".

Sono certa, miei cari amici, che se mettete amore in tutto quello che fate e se offrite alle persone il meglio che avete, se usate i Vostri talenti e le Vostre capacità e date ai Vostri coniugi il dono della Vostra partecipazione e del Vostro impegno, vivrete, insieme a loro, una delle esperienze più importanti della Vostra vita.

Buona fortuna ad ognuno di Voi. Che Dio Vi benedica sempre.

Ponti verso la prosperità

Fary Moini

Rotary Club di La Jolla Golden Triangle, California, USA

Sono nata in Iran da un'agiata famiglia borghese. I miei genitori sono sempre stati favorevoli all'istruzione. Io, le mie tre sorelle e i miei due fratelli siamo andati tutti all'Università. Mi sono laureata all'Università di Teheran in infermeria.

In Iran ho lavorato da infermiera fino all'inizio della rivoluzione Islamica del 1979. Poi ho fatto domanda per recarmi negli Emirati Arabi per guidare il reparto di infermeria all'ospedale iraniano di Dubai. Vi ho lavorato parecchi anni ma, alla fine, a causa di forti pressioni da parte di estremisti religiosi, mi sono decisa ad emigrare negli Stati Uniti e nel 1984 sono divenuta cittadina americana.

Ho cominciato a lavorare con un'amica nel settore dell'abbigliamento da lavoro e, in seguito, ho acquistato due succursali di questa ditta a San Diego. La vita andava avanti, ma sentivo un certo senso di vuoto. Nel dicembre del 1999, un caro amico mi ha fatto conoscere il Rotary. Ricordo ancora molto bene la prima volta che sono arrivata al mio attuale Rotary Club, di La Jolla Golden Triangle, qui a San Diego. Mi sono immediatamente sentita a casa e da allora la mia vita non è più stata la stessa. Adesso mi sveglio e, letteralmente, non vedo l'ora di potermi recare al mio club, per poter continuare ad imparare e crescere in tanti aspetti.

Ma il cambiamento più grande è stato dato dall'aver trovato la risposta ad una domanda che mi ponevo continuamente – e, probabilmente, molti di Voi si chiedono la stessa cosa: *Perché sono qui? Qual è lo scopo della vita?*

Vi assicuro che noi tutti siamo qui, su questo pianeta, per una ragione. Dobbiamo solo stare in guardia e cercare di scoprirla. Con mia grande tristezza e stupore, ho trovato la ragione e la passione della mia vita tramite la tragedia dell'11 settembre 2001, quando migliaia di innocenti hanno perso la vita.

Poco dopo gli avvenimenti dell'11 settembre, mentre stavo guardando la televisione, ho visto una donna afgana e la sua figlioletta. Queste due donne sconosciute, madre e figlia, sono state per me di grande ispirazione. Ho compreso la lingua che parlavano e mi sono immedesimata tantissimo nella loro situazione, sentendo tutta la loro disperazione. La loro sventura mi ha spinto a prendere la strada che da allora seguo. Grazie a questo evento la mia vita ha intrapreso un incredibile viaggio.

All'inizio del 2002 con l'appoggio del Rotariano Steve Brown, che è il mio eroe, il mio mentore e il mio maestro, stavo recandomi al confine Pakistano-Afgano per poter lavorare nei campi dei rifugiati vicino a Peshawar, Pakistan. Mi ricordo che avevo già sentito da tanti Rotariani che, quando ci si unisce al Rotary, si entra a far parte della grande famiglia dei Rotariani di tutto il mondo. Io non capivo cosa ciò significasse veramente fin quando non mi sono recata in Pakistan ed ho cominciato a vivere con il Rotariano Zamarud Shah e la sua famiglia. Loro si sono presi cura di me per i due mesi che ho lavorato come volontaria nei campi per rifugiati.

Le condizioni sanitarie nei campi in cui lavoravo erano terrificanti: non c'era un sistema di riscaldamento, né acqua calda; le fognie erano aperte, non c'erano culle per i neonati e neanche una barella per il parto. Una volta facevo il turno di notte al reparto ostetricia e ginecologia, quella notte alle 3 ci fu un parto. In clinica, come dicevo, non c'era un tavolo da parto con le cinghie e così la povera madre ha dovuto tenersi le gambe da sola. I guanti usati dal dottore erano come quelli che qui si usano per toccare il cibo. La cosa peggiore fu che, nel bel mezzo del parto, è venuta a mancare la corrente e così abbiamo dovuto far nascere il bambino alla

luce di una torcia elettrica. Inoltre non c'era uno scaldabagno e, pertanto, in pieno inverno non avevamo neppure l'acqua calda per lavare il neonato.

Dopo che tutto fu finito, mi sono sentita male a causa di tutta la situazione. Il giorno dopo ho spedito un'e-mail al mio Rotary club ed ho chiesto che mi venissero inviati 700 dollari per comprare un generatore; in poco meno di una settimana ho ricevuto 7.000 dollari dai membri del mio club. Veramente incredibile!

Con le donazioni di questi generosi Rotariani ho potuto acquistare uno scaldabagno, un tavolo da parto, un generatore, materiali per riparare e costruire il sistema fognario, bagni e credenze da cucina, medicine per i bambini della clinica e un anno di provviste di cibo per l'orfanotrofio.

Uno dei momenti salienti del mio viaggio è stato quando ho avuto l'onore di incontrare il Presidente del Rotary International dello scorso anno, Mr. Wilfrid Wilkinson, in Pakistan nel 2002 nei campi dei rifugiati, e di accompagnarlo a visitare un altro campo di rifugiati vicino al confine con l'Afghanistan.

Al mio ritorno negli Stati Uniti, ho presentato l'idea di costruire una scuola in Afghanistan per i bambini dei rifugiati che man mano ritornano nella loro patria distrutta, dove troveranno ben pochi istituti scolastici. Quando ho parlato con Steve di questa mia idea di costruire una scuola in Afghanistan, lui mi rispose, "Non è una buona idea!" ma poi, grazie al suo impegno e ai suoi sforzi nonché al sostegno e all'incoraggiamento di molti Rotariani di San Diego, siamo riusciti a raccogliere i fondi sufficienti per poterci muovere – questa volta verso l'Afghanistan.

Nel Novembre del 2002, io, Steve e Flouran Wali (una donna Afgano-americana) siamo partiti per l'Afghanistan. Ci siamo portati dietro dei disegni architettonici per la progettazione di una scuola preparati dal Rotariano Rick Clark, uno dei soci del nostro club. Prima ci siamo recati a Peshawar, in Pakistan, e ci siamo incontrati con alcuni dei miei nuovi amici Rotariani pachistani. Da lì ci siamo diretti, attraverso il Passo del Khyber, a Jalalabad. Il nostro viaggio verso l'Afghanistan era iniziato.

Non appena giunti in Afghanistan, abbiamo avuto diversi incontri con il governatore locale e con molti funzionari nei diversi ministeri a Kabul, per cercare di ottenere il permesso per la costruzione della scuola. I nostri progetti sono stati approvati e sostenuti dal Ministero dell'Istruzione, e noi siamo stati invitati dal governatore locale e dagli anziani del luogo ad iniziare la costruzione della scuola. La struttura ha 20 classi, una sala computer, un laboratorio scientifico, la biblioteca e una sala multiuso per le assemblee.

Eravamo presenti il giorno dell'inaugurazione della scuola nel Marzo del 2004. I ricordi di quel giorno rimarranno per sempre nel mio cuore e nella mia mente. Vedere quei bambini, ragazzi e ragazze, in fila per frequentare la scuola che avevamo costruito, invece di fare lezione nelle tende in cui studiavano prima del nostro intervento, è stata una scena che non dimenticherò mai.

Oggi, la nostra scuola ha 3.500 studenti – 1.200 ragazze e 2.300 ragazzi – divisi per classi dalla prima alla dodicesima. All'inizio, non c'erano ragazze che andassero oltre la sesta classe. In seguito abbiamo capito che il motivo era la mancanza di insegnanti donna. Secondo la loro cultura, le ragazze e le loro famiglie non si sentono a loro agio con un insegnante di sesso maschile dopo la sesta classe. Così abbiamo assunto otto insegnanti donna e abbiamo dato loro un salario di 650 dollari ciascuno. Adesso la scuola ha 13 insegnanti donna, 5 assunte dal governo afgano e 8 da noi. Questo ha fatto aumentare il numero di ragazze nella scuola ed oggi permette alle ragazze di frequentare la scuola fino al diploma.

La costruzione della scuola è stato solo il primo seme che abbiamo piantato. Nel 2002, abbiamo visitato l'Università di Nangarhar a Jalalabad, che è la seconda università più grande dell'Afghanistan, con circa 4.000 studenti e 250 professori. Questa visita ci ha dato lo spunto per il prossimo progetto Rotary in quella zona. Il rettore dell'Università e i capi dei diversi dipar-

timenti ci hanno descritto la condizione di grande isolamento dal resto del mondo in cui l'Università si trovava. Ci hanno chiesto di aiutarli ad uscire da questa situazione. In quel periodo, essi non avevano nessuna forma di comunicazione con l'esterno, infatti, non vi erano né telefoni né computer. Tenevano le loro lezioni, utilizzando dei vecchi appunti preparati al tempo dei Russi.

Nel marzo del 2004, li abbiamo forniti di una sala computer con accesso ad internet, il che è stato un fatto eccezionale per l'Università. Premendo un bottone, li avevamo connessi al resto del mondo. Potevamo constatare di prima mano la grande differenza che avevamo fatto in un arco di tempo brevissimo. Il Rotariano Steve Spencer dell'Università Statale di San Diego ha accompagnato Steve Brown per istruire i professori e gli studenti afgani sull'utilizzo dei computer. Dopo molti giorni di addestramento, a un certo punto disse: "Adesso, parliamo dei virus del computer...". Uno dei professori allora rispose subito che a casa aveva degli antibiotici che avrebbero potuto servire alla loro eliminazione. Ora sembra buffo, ma dopo tre mesi, lo stesso professore ci ha informati che aveva trovato le sue pubblicazioni precedenti dell'Università di Tehran su internet e che aveva anche fatto domanda per una sovvenzione di 300.000 dollari per la costruzione di un nuovo reparto veterinario e l'aveva ottenuta. Veramente incredibile.

Le nostre mete nell'insieme sono di migliorare l'istruzione superiore all'Università di Nangarhar e di favorire l'incremento delle iscrizioni delle studentesse. Su 4.000 studenti presenti nell'Università soltanto 20 sono donne.

Finora abbiamo portato a termine molte cose all'Università di Nangarhar che ci aiuteranno a realizzare questa meta. Abbiamo costruito un centro di addestramento internazionale, che porta il nome in onore di Mr. Steve Brown, una piccola pensione per professori in visita, un centro con internet satellitare per la scuola medica universitaria, un laboratorio computerizzato con accesso ad internet e un dormitorio femminile provvisto di biblioteca, sala computer, sala da pranzo e cucina.

Inoltre, grazie ai nostri sforzi e agli incontri con i rappresentanti della Banca Mondiale, il Ministero dell'Istruzione Superiore Afgano, l'Università di Nangarhar e l'Università Statale di San Diego, siamo riusciti ad assicurare 4 milioni di dollari di sovvenzioni per creare un partenariato tra le due università con lo scopo di favorire la costituzione di un programma per l'apprendimento dell'inglese e di un programma di ingegneria civile all'Università di Nangarhar. Questo ha fatto sì che molti docenti di inglese e di ingegneria afgani sono venuti qui a San Diego l'estate scorsa per seguire vari corsi. In più, con l'assistenza della Fondazione Rotary e la generosità di un distretto Rotary nel Michigan e dell'Università di San Diego, abbiamo potuto portare due docenti della Facoltà di Inglese dell'Università di Nangarhar a studiare per realizzare dei Master con particolare enfasi sull'insegnamento dell'inglese come seconda lingua.

Nel Maggio del 2005, abbiamo potuto portare sei docenti dell'Università di Nangarhar a San Diego per un mese sotto gli auspici del programma SGS.

Siamo anche riusciti ad assicurare una sovvenzione di 150.000 dollari dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sotto il Programma di Connessioni Globali e Scambio per utilizzare la tecnologia e connettere gli studenti di 6 scuole di San Diego a tutte le 15 Scuole Superiori di Jalalabad. Tramite questo programma, lavorando in connessione con alcuni Programmi Rotary (SGS e borse di studio), speriamo di portare una combinazione di circa 14 insegnanti di scuole superiori e professori universitari afgani al nostro distretto Rotary nei prossimi 12 mesi. In più, abbiamo inviato 12.000 dizionari d'inglese in Afghanistan, che sono stati consegnati all'Università di Nangarhar e alle scuole afgane.

Negli ultimi sette anni, abbiamo potuto assistere non solo la comunità dell'istruzione ma anche la comunità medica e l'intera Provincia di Nangarhar. Abbiamo creato un sistema internet all'Ospedale Pubblico di Nangarhar e vi abbiamo spedito due macchine ad ultrasuoni, abbiamo inoltre acquistato attrezzature per il reparto pediatrico per l'Ospedale di Addestramento di Nangarhar,

abbiamo organizzato l'invio di 2,5 milioni di dollari (valore all'ingrosso) di medicinali non scaduti per la distribuzione a Jalalabad e aiutato a fondare un progetto di microcredito nella provincia. Infine speriamo di usare la tecnologia per stabilire rapporti alla pari e connettere professionisti afgani nei campi della sanità pubblica e privata con le loro controparti da qualche altra parte.

Abbiamo anche potuto sviluppare e rafforzare le conoscenze del Rotary Afghanistan sponsorizzando il Rotary Club di Jalalabad e fornendo assistenza continua ai Rotary club di Kabul, Logar e Herat. Siamo anche lieti di aver potuto creare dei rapporti di gemellaggio tra la città di San Diego e Jalalabad. Nel 2004, abbiamo portato il sindaco di Jalalabad a San Diego per un incontro dei sindaci.

La nostra prossima attività si svolgerà nel processo formativo e comprenderà la costruzione di un ponte sul Fiume Kabul per collegare molti piccoli villaggi alla città di Jalalabad, in modo da poter dare ai bambini l'opportunità di andare a scuola ed a tutti gli abitanti dei villaggi un facile accesso alle strutture sanitarie. Lavoriamo insieme ad un'organizzazione conosciuta come Ponti per la Prosperità, di cui si è parlato nell'edizione d'agosto della rivista *The Rotarian*.

Come ha dichiarato Eleanor Roosevelt: "Non basta parlare di pace. Ci si deve credere. E non basta crederci. Bisogna lavorarci".

Sono profondamente grata di essere una Rotariana, questo mi dà la possibilità di essere una volontaria appassionata e di poter fare una differenza nel mondo. Stiamo incidendo sulla vita di tanti uomini, donne e bambini in tutto il mondo. La nostra meta più grande è quella di contribuire a creare la pace e la comprensione, e l'unico modo in cui possiamo raggiungere quest'obiettivo è attraverso progetti che vanno da uomo ad uomo e che mostrino agli altri che noi ci preoccupiamo per loro e che li sentiamo vicini. Non basta mandare denaro, cibo e medicine. Hanno bisogno che – tu ed io – siamo fisicamente presenti per poter insegnare loro come pescare, conservare la loro dignità e il loro valore di esseri umani. Un sorriso o un semplice abbraccio danno speranza e costruiscono l'amicizia e la pace.

Come diceva Madre Teresa: "Non tutti fare grandi cose, ma possiamo fare dei piccoli gesti con grande amore".

Dio Vi benedica e Vi ringrazio tantissimo per avermi dato l'opportunità di condividere con Voi questo mio meraviglioso viaggio.

Capire la povertà e migliorare la qualità della vita, un bambino alla volta

Deepa Willingham

Governatore distrettuale designato/Fondatrice, PACE International

Innanzitutto vorrei ringraziare di cuore il presidente eletto John e sua moglie June per l'onore che mi hanno fatto, invitandomi a parlare oggi di quello che per me è stato il coronamento di un sogno: la possibilità passare ad altri il dono dell'istruzione.

Vorrei cominciare con la storia di una ragazzina di nome Shanti (*prima diapositiva*). Questa foto fu scattata il giorno in cui Shanti arrivò per la prima volta nella nostra scuola, accompagnata dalla mamma. La bambina era spaventata, infelice, incerta di dove sarebbe capitata. Ed ecco Shanti, tre mesi più tardi: una ragazzina vivace e sorridente come dovrebbero essere tutti i bambini a questa età.

Purtroppo, due settimane dopo che era stata scattata questa foto, Shanti e il fratellino di tre anni rimasero a casa da soli mentre la madre andava a lavorare in città. Il fratellino giocando cadde in uno stagno che si trovava nella zona, inseguito da Shanti che si gettò nell'acqua per salvarlo. Alcuni abitanti del villaggio riuscirono a trarre in salvo il bambino, ma non Shanti.

Quel giorno, non passato a scuola, Shanti è diventata uno di quei dati statistici sulla mortalità infantile citati dal nostro presidente D.K. Lee. Attualmente 26.000 bambini muoiono ogni giorno per cause prevenibili.

Dobbiamo domandarci il perché di questa cifra altissima. Invariabilmente la risposta ci riporta quasi sempre al problema della povertà. Cominciamo quindi con una citazione che ci aiuterà a inquadrare il problema. Gandhi aveva ragione: "La povertà è la peggior forma di violenza".

Povertà: che significa questa parola? Ad esempio, si può dire che la povertà sia la stessa negli Stati Uniti e in Africa? No. Convenzionalmente la povertà viene suddivisa in tre categorie principali: assoluta, moderata e relativa.

Ho preparato un semplice grafico che dovrebbe aiutarci a visualizzare queste tre categorie. Il cerchio rappresenta la società e gli scalini sono le fasi che un individuo deve percorrere per raggiungere il prossimo livello nella scala dell'esistenza. Meno la società mette a disposizione dell'individuo, in termini di servizi di base, e più stretta diventa la scala: diminuisce cioè il numero delle persone che possono sperare di raggiungere il primo scalino, tanto meno di salire la scala. Notate che non solo la scala diventa più stretta, ma il numero di scalini aumenta, rendendo la salita ancora più difficile.

E allora, che cosa si intende per povertà assoluta? Si intende la condizione di chi conta su un reddito giornaliero di 1 o 2 dollari. Queste persone non hanno riparo, vestiti adeguati, un'alimentazione sufficiente; loro e i loro figli soffrono cronicamente la fame. Non hanno accesso alle cure mediche, all'acqua potabile, agli impianti igienici, all'istruzione per i propri figli. Non possono ottenere alcun prestito bancario.

La cosa più importante da ricordare è che questi nostri fratelli che vivono in estrema povertà non nutrono più alcuna speranza, non hanno alcuna voce, non sono in grado di determinare il proprio destino. E la cosa più triste è che la società li ha abbandonati non fornendo alcun tipo di sostegno. Questo tipo di povertà esiste in molte regioni dell'Africa, dell'Asia meridionale e in alcune altre zone nel mondo.

Per mancanza di tempo mi soffermerò solo brevemente sulla povertà moderata e relativa. La prima, che caratterizza gli individui con un reddito giornaliero di 2-3 dollari, è presente soprattutto in alcuni Paesi dell'America centrale e meridionale. La povertà relativa è quella che possiamo vedere qui negli Stati Uniti e si definisce in base a una famiglia di quattro persone con un reddito di 50-60 dollari al giorno.

Alla luce di queste definizioni, diamo ora un'occhiata ad alcune cifre impressionanti sulle persone che vivono in povertà assoluta.

Sono oltre tre miliardi – metà della popolazione del pianeta – le persone che vivono con meno di 2 dollari al giorno. E ancora:

- 2,6 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e agli impianti sanitari;
- 140 milioni di bambini non sono mai andati a scuola;
- circa 26.000 bambini muoiono ogni giorno per cause prevenibili;
- più di 2,5 milioni di bambini muoiono ogni giorno in guerra o combattono come soldati;
- oltre due milioni di minori, per la maggior parte bambine o ragazze, sono venduti ogni anno in schiavitù o altre forme di sfruttamento, spesso sessuale.

Adesso che vi ho sconvolto con queste cifre, vi chiederete che cosa possiamo fare noi, da soli, come individui.

Amici, è proprio in questi casi che l'unione fa la forza. Anch'io, da sola, davanti a queste cifre impressionanti provo una sensazione di impotenza. Mi si riempie il cuore di tristezza. Ma so anche di poter fare qualcosa nel mio piccolo. Io, una semplice Rotariana proveniente da una cittadina della California, ho sentito il bisogno di fondare un'organizzazione dal nome PACE Universal, il cui acronimo implica una promessa ai bambini di altre parti del mondo. Questa organizzazione è stata fondata da me e da un gruppo di altri colleghi, prevalentemente rotariani, nel 2003 con una duplice missione: avviare un programma educativo, nutrizionale, sanitario e di sviluppo sociale per le bambine dei bassifondi di Calcutta (Kolkata) e di altre regioni, e creare un Centro di apprendimento che altri potranno usare come modello.

Il primo anno l'obiettivo del programma era di aiutare solo 25 ragazzine. Dopo sei mesi erano già 80. Adesso sono 130 le alunne che frequentano i nostri corsi in un locale preso in affitto. Altre 300 sono in lista d'attesa. Abbiamo comprato del terreno e intendiamo costruire un edificio permanente, con l'aiuto del Rotary Club Calcutta Metropolitan, che possa ospitare il Centro di apprendimento. Una volta terminata, la scuola dovrebbe ospitare 600 femmine e 400 maschi.

Il primo centro si chiamerà Piyali Learning Center, dal nome del villaggio ai margini di Calcutta in cui verrà costruito. Porterà istruzione, acqua potabile, impianti igienici e forni ad alimentazione solare alla comunità. Ospiterà inoltre un presidio medico e dentistico, un laboratorio di informatica, un centro di avviamento alla professione, una banca di microcredito, un'agenzia di servizi a domicilio e un centro di volontariato. L'obiettivo è di cambiare in modo sostenibile la vita degli abitanti di Piyali Junction, che al momento sopravvivono con meno di un dollaro al giorno. Speriamo di aiutarli a raggiungere il terzo o il quarto scalino entro i prossimi 10 anni.

Negli ultimi cinque anni abbiamo visto numerosi cambiamenti positivi nella comunità grazie alla presenza della scuola e del nostro programma. Nei prossimi quattro anni cercheremo di costruire altri impianti idrici e sanitari, altre fonti di energia solare e altri servizi di base che cambieranno completamente la faccia della povertà.

In base a quello che abbiamo imparato da Piyali Junction, il mio Distretto 5240 sta per lanciare diversi programmi pilota in Messico, Romania e altri Paesi; con un simile approccio graduale, i Rotariani del mio distretto metteranno insieme le loro risorse per portare a queste comunità i servizi di base di cui esse sono prive. Aiuteremo gli abitanti ad alzarsi e a cominciare a salire da soli la scala di cui vi parlavo.

Vedete, amici, queste opere rotariane sono il migliore esempio di quanto si possa fare insieme per cambiare la vita di un bambino, di una comunità, di un villaggio alla volta. Avevo cominciato questo mio cammino convinta che se avessi acceso io stessa una fiammella in qualche parte del mondo, altri mi avrebbero seguito, sino ad alimentare il falò che ci aiuterà a eradicare dalla terra questa forma di violenza e di ingiustizia: la povertà estrema.



ROTARY INTERNATIONAL®

One Rotary Center

1560 Sherman Avenue

Evanston, Illinois 60201 USA